

# GLI ANTENATI DEL VIOLINO

**"Un esempio concreto del significato dell'  
iconografia musicale."**

"Giorgio Maggi"

Esposizione collaterale alla  
Mostra di Liuteria Contemporanea organizzata da A.L.I  
presso la Società Filodrammatica Cremonese.

Inaugurazione Lunedì 23 Settembre ore 18

23 Settembre - 2 ottobre 2013

Galleria IL TRIANGOLO

Circolo Culturale - V.lo della Stella 14 - 26100 CREMONA

Telef. 032732291 - 037228574 mobile 3484440077

orari 16,30 - 19,30 chiuso il lunedì

Galleria IL TRIANGOLO : Circolo Culturale - V.lo della Stella 14 - 26100 CREMONA - Telef. 032732291 -  
037228574 mobile 3484440077 - orari 16,30 - 19,30 chiuso il lunedì

**GLI ANTENATI DEL VIOLINO:** *"Un esempio concreto del significato dell' iconografia musicale."* Esposizione  
collaterale alla Mostra di Liuteria Contemporanea organizzata da A.L.I - presso la Società Filodrammatica  
Cremonese. Inaugurazione Lunedì 23 Settembre 2013 ore 18 ( 23 Settembre - 2 ottobre 2013)

Venerdì 5 marzo 1982. La Provincia, quotidiano a cui i cremonesi sono legati da lontano affetto, pubblica "*La mostra degli strumenti musicali della collezione di Mario Maggi ha creato proseliti ed entusiasmo*". Il titolo ad effetto è nella natura del giornalista Elia Santoro. Chi lo ha conosciuto lo ricorda come un sostenitore accanito delle proprie convinzioni, colto nelle sue pubblicazioni precise, cavillose, per alcuni a volte un poco pedanti, categorico nelle sapienti dispute sulla forma interna ed esterna, indagatore insoddisfatto di documenti sulla nascita di Stradivari, sul rapporto oscuro tra liutai e gesuiti, così come sugli oscuri traffici tra ... commercianti poco virtuosi.

Santoro si interessa di Mario non solo perché è un collezionista di strumenti musicali suo malgrado, essendo insegnante e strumentista, ma perché Mario attraverso i suoi innumerevoli contatti con studenti, insegnanti della Scuola di Liuteria, allora presieduta da Cusumano e poi da Renzi, colti estimatori come Bergonzi, ha tra i primi l'idea di ricostruire strumenti antichi basandosi non solo su fonti museali ma anche attraverso l' iconografia. (gli strumenti lo accompagneranno nei più importanti festival di musica antica europei seguendo la Camerata di Cremona diretta dal m° Ennio Gerelli)

L'entusiasmo dei suoi ragazzi è grande: senza far riferimento ad alcuno per timore di dimenticarne altri, i suoi studenti migliori concorrono alla realizzazione di questa grande idea: rinasce la ribeca, la viella, la violetta di Santa Caterina, la lira da braccio, la viola d'amore, l'arpa ad uncini, la tromba marina, la ghironda, il portativo, il virginale e il regale... la musica di Mozart risuona in una restaurata serinette.

Strumenti raffigurati nelle chiese cremonesi vengono studiati, catalogati e i disegni saranno raccolti in preziose cartelle. Il lessico liutario si ricompone nella classificazione con riferimenti al lirone perfetto a 8 e 9 corde nelle mani del David del Campi in San Sigismondo e Santa Margherita. La viella nel medioevale concerto d'angeli in Santa Lucia evolve nella violetta rinascimentale (sorta di viella detta bastarda da Praetorius perché riassume con rosetta e cavigliere le forme della viella e della ribeca) nelle mani degli angeli in una pala d'altare di dubbia attribuzione (Campi? Melone?, De Becis?) e in un affresco raffigurante un San Genesio quasi perso in evanescenti scialbi dell'intonaco. Lo strumento riappare come importante evoluzione nelle lire a sette corde che circondano Santa Cecilia in San Sigismondo e nelle lesene in cui salteri, comamuse, tambourin de Bean, ghironde richiamano alla mente intimi contatti tra culture lontane.

Una indimostrata ipotesi nelle lunghe discussioni con Mario era la coincidenza tra la presenza di Ludovico il Moro nel castello di Santa Croce per la famosa dieta con Lorenzo il Magnifico contro i Venezia e l'arrivo di Leonardo che suona la sua famosa lira d'argento a forma di teschio di cavallo (dove avvenne in realtà? Il Vasari non è esplicito). Il Santo Genesio raffigurato in Santa Maria Maddalena agli inizi del 1500, forse da Altobello Melone, giovanetto, è il santo degli attori e musicisti ambulanti e si trova, guarda caso, a Cremona proprio all'incrocio della via Francigena praticata da pellegrini e trovatori provenienti dalla Francia con la direttrice che si collega con i paesi teutonici passando per il Tirolo e il gran San Bernardo da Colonia. Nuove ipotesi indimostrate per stimolare nuove ricerche nate dalla curiosità di amici appassionati.

Novembre 1982 Winternitz pubblica il suo lavoro sulla iconologia degli strumenti musicali e nello stesso anno Sachs viene tradotto in italiano. "Arrivati tardi!" (potrebbe chiosare il presuntuoso burlone)

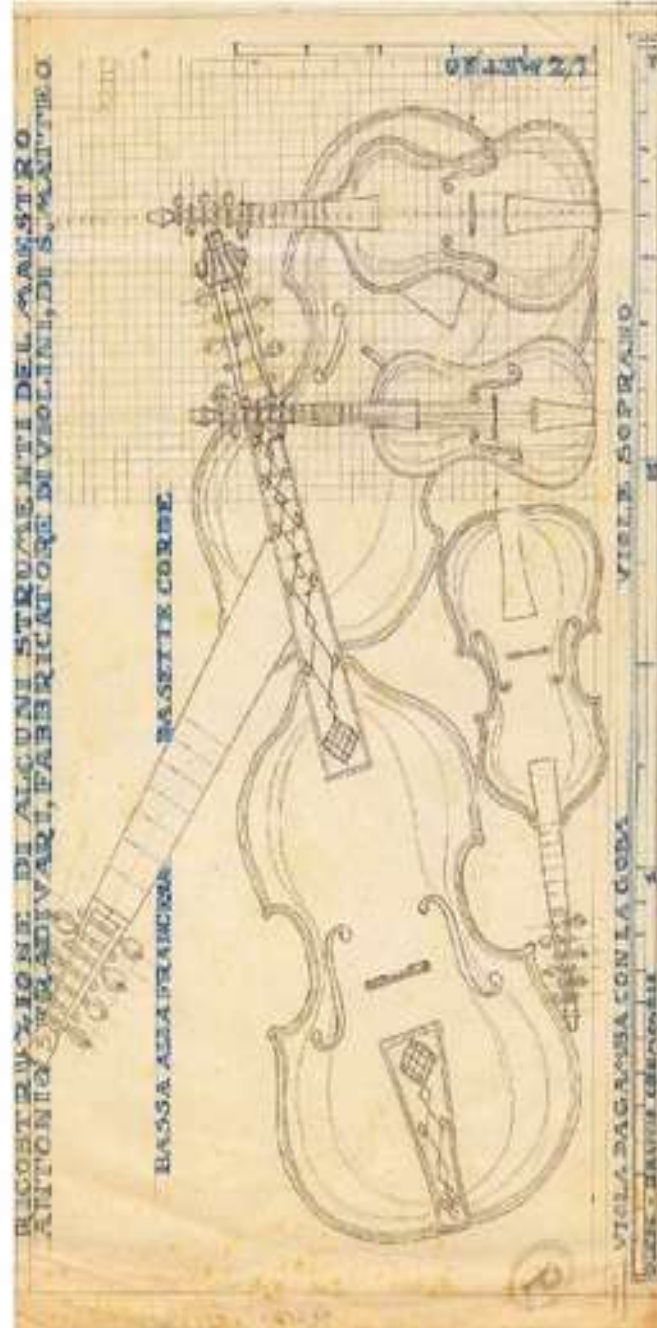
## Galleria IL TRIANGOLO

Circolo Culturale - V.lo della Stella 14 -  
26100 CREMONA -Telef. 032732291 -  
037228574 mobile 3484440077 - orari  
16,30 - 19,30 chiuso il lunedì

**GLI ANTENATI DEL VIOLINO:  
"Un esempio concreto del  
significato dell' iconografia  
musicale."**

Esposizione collaterale alla Mostra di  
Liuteria Contemporanea organizzata da  
A.L.I - presso la Società Filodrammatica  
Cremonese.

Inaugurazione Lunedì 23 Settembre ore  
18 ( 23 Settembre - 2 ottobre 2013)



Venerdì 5 marzo 1982. La Provincia, quotidiano a cui i cremonesi sono legati da lontano affetto, pubblica "La mostra degli strumenti musicali della collezione di Mario Maggi ha creato propositi ed entusiasmo". Il titolo ad effetto è nella natura del giornalista Elio Santoro. Chi lo ha conosciuto lo ricorda come un sostenitore accanito delle proprie convinzioni, colto nelle sue pubblicazioni precise, cavillose, per alcuni a volte un poco pedanti, categorico nelle sapienti dispute sulla forma interna ed esterna, indagatore insoddisfatto di documenti sulla nascita di Stradivari, sul rapporto oscuro tra listati e gesuiti, così come sugli oscuri traffici tra ... commercianti poco virtuosi.

Santoro si interessa di Mario non solo perché è un collezionista di strumenti musicali suo malgrado, essendo insegnante e strumentista, ma perché Mario attraverso i suoi innumerevoli contatti con studenti, insegnanti della Scuola di Liuteria, allora presieduta da Cusumano e poi da Renzi, colti estimatori come Bergonzi, ha tra i primi l'idea di ricostruire strumenti antichi basandosi non solo su fonti museali ma anche attraverso l'iconografia. (gli strumenti lo accompagneranno nei più importanti festival di musica antica europei seguendo la Camera di Cremona diretta dal m° Emilio Garelli)

L'entusiasmo dei suoi ragazzi è grande: senza far riferimento ad alcuno per timore di dimenticarne altri, i suoi studenti migliori concorrono alla realizzazione di questa grande idea: rinasce la ribeca, la viella, la violettina di Santa Caterina, la lira da braccio, la viola d'amore, l'arpa ad uncin, la tromba marina, la ghironda, il portativo, il virginal e il regale... la musica di Mozart risuona in una restaurata serinette.

Strumenti raffigurati nelle chiese cremonesi vengono studiati, catalogati e i disegni saranno raccolti in preziose cartelle. Il lessico liuterario si ricompona nella classificazione con riferimenti al lirore perfetto a 8 e 9 corde nelle mani del David del Campi in San Sigismondo e Santa Margherita. La viella nel medioevale concerto d'angeli in Santa Lucia evolve nella violettina rinascimentale (sorta di viella detta bastarda da Praetorius perché riassume con rosetta e cavalliere le forme della viella e della ribeca) nelle mani degli angeli in una pala d'altare di dubbia attribuzione [Campi? Melone?, De Becis?] e in un affresco raffigurante un San Genesio quasi perso in evanescenti scialbi dell'intonaco. Lo strumento riappare come importante evoluzione nelle lire a sette corde che circondano Santa Cecilia in San Sigismondo e nelle lesene in cui salteri, cornamuse, tambourin de Bean, ghironde richiamano alla mente intimi contatti tra culture lontane.

Una indimostrata ipotesi nelle lunghe discussioni con Mario era la coincidenza tra la presenza di Ludovico il Moro nel castello di Santa Croce per la famosa dieta con Lorenzo il Magnifico contro Venezia e l'arrivo di Leonardo che suona la sua famosa lira d'argento a forma di teichio di cavallo (dove avvenne in realtà? Il Vasari non è esplicito). Il Santo Genesio raffigurato in Santa Maria Maddalena agli inizi del 1500, forse da Altobello Melone, giovanetto, è il santo degli attori e musicisti ambulanti e si trova, guarda caso, a Cremona proprio all'incrocio della via Francigena praticata da pellegrini e trovatori provenienti dalla Francia con la direttrice che si collega con i paesi teutonici passando per il Tirolo e il gran San Bernardo da Colonia. Nuove ipotesi indimostrate per stimolare nuove ricerche nate dalla curiosità di amici appassionati.

Novembre 1982 Winternitz pubblica il suo lavoro sulla iconologia degli strumenti musicali e nello stesso anno Sachs viene tradotto in italiano, "Arrivati tardi!" (potrebbe chiudersi il presuntuoso burlone)

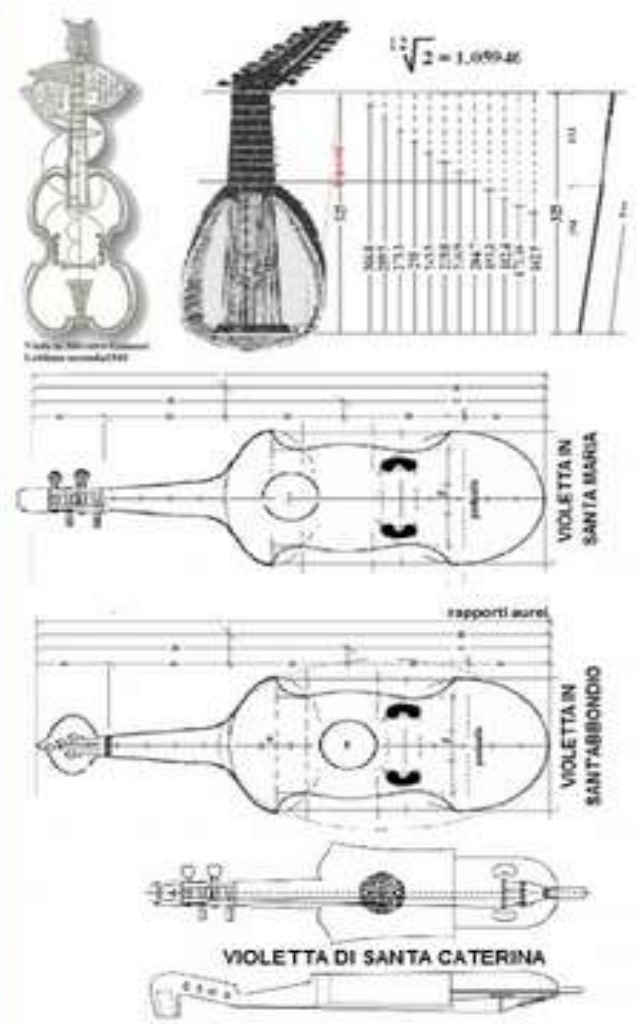
L'organologia è una scienza abbastanza recente che studia gli strumenti musicali. Questi furono creati, inventati, e costruiti dall'uomo per produrre ritmi e suoni. L'ordinamento, la cronologia, la classificazione, e la sotto-suddivisione hanno reso difficile l'opera dei compilatori di dizionari e enciclopedie. Lo scopo di questa mostra, allestita ed approntata per la prima volta nella città che ha il privilegio di essere la patria della liuteria e perciò degli strumenti ad arco in genere, sono altri e più modesti. Prendendo spunto dalla raccolta degli strumenti di un collezionista, il m° Mario Maggi, l'insegnante è in condizione di mettere il pubblico di fronte ad un avvenimento per lo meno denso di mistero e di fascino. Siamo così abituati a godere del suono di uno strumento, che oggi ne sappiamo giudicare facilmente l'armonia e non più ci attrae la magia della creazione del suono attraverso uno strumento o un utensile inventato e creato dall'uomo. La mostra è dunque importante perché intende valorizzare la passione di un insegnante, vuole far conoscere strumenti letti o descritti su libri specializzati, vuole approfondire il discorso dello strumento musicale in rapporto all'uomo; infine cerca di fornire più ampie cognizioni attraverso prototipi, o copie o riproduzioni di strumenti antichi tratti dall'iconologia cremonese.

Gianpiero Tintoni nella sua fondamentale opera "Gli strumenti musicali" ha scritto "L'organologia non è scienza puramente descrittiva ma tra i suoi compiti vi è anche quello di chiarire la storia (e non la storiografia) dello strumento meditando sul suo inserimento in una particolare area geografica e sociale"

È questa una esatta impostazione realistica perché gli strumenti adatti a far suono, e quindi musica, sono legati ai popoli, alla loro civiltà. Poiché viviamo in una città che ha stretti legami con lo strumento musicale vantandone una consolidata tradizione, viene da chiedersi come abbia avuto origine la costruzione dei cordofoni in particolare e come essi abbiano saputo così rapidamente compiere una evoluzione per imporsi, nella tipologia, come oggi li vediamo e li suoniamo. Maggi ci offre uno spiraglio sia pure piccolo quanto prezioso ed utile andando a ricercare le iconografie musicali in opere cremonesi che riproducono soggetti sacri con angeli santi e profeti che reggono o suonano strumenti musicali.

(sintesi di interventi del gornalista Elio Santoro in occasione della mostra degli strumenti di Mario Maggi all'ADAFA - 1982)

NOTA: La lettura dell'oggetto musicale sul dipinto, la necessità di modelli costruttivi che non facessero riferimento totalmente alla liuteria settecentesca, ha stimolato iconologia e didattica della iconografia, della grafica e della riproduzione prototiparia alla ricerca di riproduzioni il più possibile fedeli alla forma ma anche alla sostanza musicale dello strumento.



prototipi realizzati da Maggi e riprodotti da Takashii



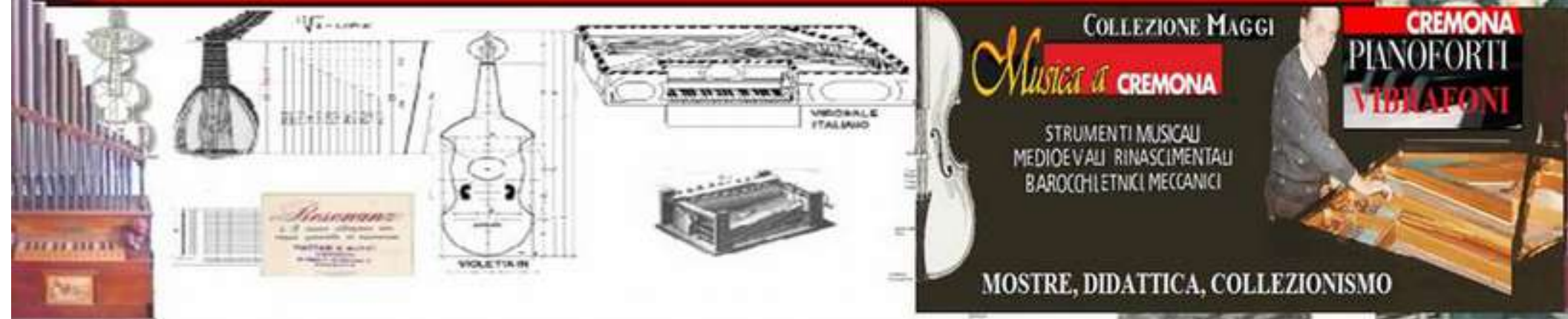
LABORATORIO  
DI ACUSTICA

LABORATORIO  
DI GRAFICA

LABORATORIO  
CLASSIFICAZIONE

LABORATORIO  
VERNICIATURA

DIDATTICA D'ESECUZIONE  
ALLA VIOLA



## La lezione di Mario:

“La complessa storia della nascita del violino che traspare dai dipinti rinascimentali delle chiese cremonesi





La Camera  
di Cremona  
al Teatro Gabriel  
VERSAILLES  
maggio  
1967



  
 Al vostro collega  
 Maggi Mondo  
 e omni vobis  
 Amore e affetto  
 Pietro Sgarabotto

**Liuteria Classica  
 Italiana**  
 Viale Gorizia, 11 - PARMA - Tel. 35095



**Prof. Pietro Sgarabotto**  
 M.<sup>a</sup> Scuola Internazionale di Liuteria 1959  
 Cremona

San Genesio venerato dai pellegrini che dalla Francia sono diretti a Roma

è SANTO ATTORE DI DIO

Con la musica e la mimesi accompagna il cammino del viaggiatore mistico

e lo chiedo a Voi, Signore”.

Con **musica**, in alto si aprano delle porte nelle quali si vedano dipinti un'immagine di Nostra Signora e un Cristo nelle braccia del Padre, e, sui gradini di questo trono, alcuni martiri.

Perché nel cielo ho sentito tanti applausi e **armonia**?

(ripreso da *Il San genesio di Rotrou a Bologna* in Lope de Vega : visioni del teatro Celeste di Marco Lombardi)

E aggiunge che, per essere naturale, un commediante non dovrà fare altro che ricondurre a se stesso, alla propria esperienza esistenziale, al proprio vissuto, la passione che deve provare<sup>18</sup>. Il pubblico ne riceverà ancor più diletto.

<sup>18</sup> Sainte-Albine, nel Settecento, sosterrà questo principio recitativo fondato sulla mimesi e soprattutto ispirato alle correnti mistiche medievali e barocche. Queste ultime sono “incarnate” da Genesio santo attore di Dio (cfr. M. Lombardi, *Il San Genesio di Rotrou a Bologna. Visioni del teatro celeste*, Firenze, Alina, 2003).



"Cronache " di G. Sercambi con i consigli al pellegrino sui rischi del viaggio.



La San Genesio Route: unendo con linee immaginarie i maggiori centri e le pievi dedicate a San Genesio e alle più significative rappresentazioni di strumenti musicali si scopre...la via Francigena.

luoghi di interesse religioso dedicati a San Genesio  e centri d'arte  con riferimento a musicisti e strumenti musicali sec XIV-XV-inizi XVI

musicisti dalle Fiandre: Heinrich Isaac (1450-1517), Josquin Deprès (1440-1521), Jacob Obrecht (1450-1505). Rudolf Agricola alla fine del sec XVI. **sec XV**

**Minnesänger**  
Walter von der Vogelweide,  
Neidhart von Reuenthal e  
Tannhäuser sec.XIII

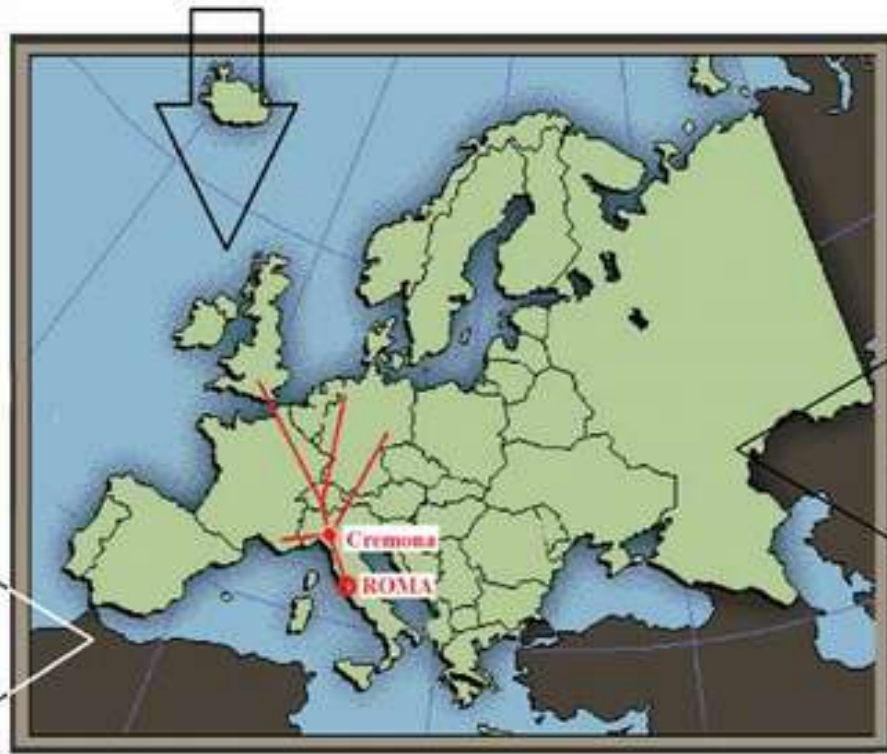
Arras  
trouvères  
in linguad'oil  
sec XIV

Riferimenti al passaggio di trovatori in  
Lombardia: Peire d'Auvergne, Arnaut  
Catalan un anonimo poeta  
« villet lombard » detto  
« Coscuzen »  
(il gentile)

Arles  
Troubadours  
lingua d'oc  
sec XII



crotta



**RIBECA**  
derivata dalla LIRIZA  
Balcano-Bizantina

nella regione balcanica le  
lire mantengono invariate  
le loro caratteristiche dal  
secXII ai nostri giorni



**LIRA** anatolica,  
classificata skripka  
da Mahillon



kemange  
ha guz

rebab

strumenti musicali a corda dalla  
invasione araba della Spagna



GIGA E RIBECA sec XII - XIV



VIELLA FIDULA sec XII - XIV

in Santa Lucia



# Sec XV: la viella è detta dritta per la sua forma senza punte

*Antonio Cicognara:*

1482 e il 1483



Casa Maffi Cremona  
AlessandrPampurino  
(1460 1523)

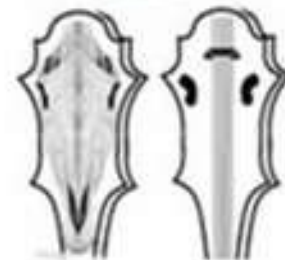
**Ludovico il Moro nel 1466 e 1467 ha fissa dimora con la sua corte nel castello di Santa Croce dove concede udienza, riceve gli ospiti. Nel 1482 Ludovico, accoglie Leonardo da Vinci e prepara a Cremona per l'anno successivo la Dieta con Lorenzo il Magnifico contro la Serenissima**



# La viola-lira di leonardo

- Giorgio Vasari nelle *Vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti* riferisce di una lira da braccio (1482) ***“Lionardo portò quello strumento ch’egli aveva di sua mano fabricato d’argento gran parte, in forma di teschio di cavallo, cosa bizzarra e nuova, acciò che l’armonia fosse con maggior tuba e più sonora di voce...onde sopra quella cantò divinamente all’improvviso... laonde superò tutti i musici che quivi erano concorsi a sonare...”***

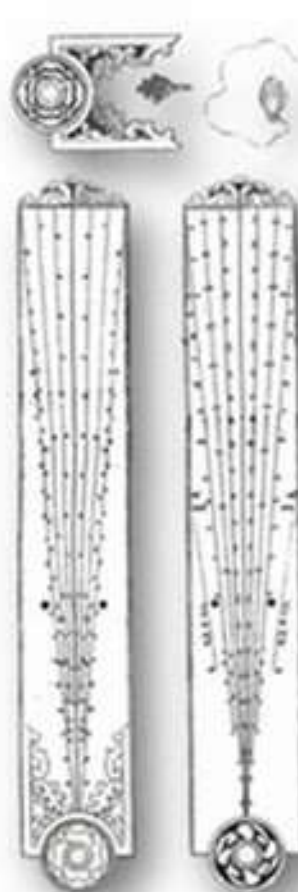
1520\_24\_Trento Santa Maria Maggiore



Dalla astronomia, alla matematica alla architettura, alla misura del tempo e alla musica, il **compasso** perfeziona il modello.



Viola in Silvestro Ganassi  
Letzione seconda 1543



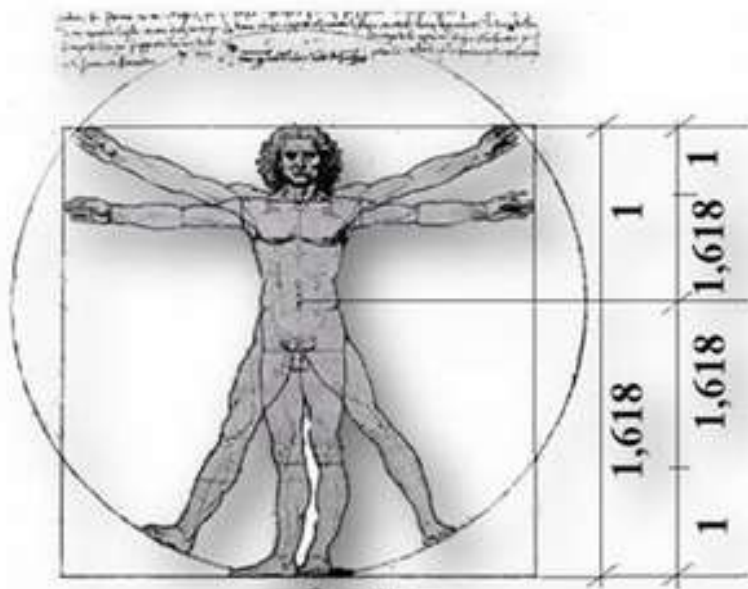
Compasso geometrico e militare  
di Galileo Galilei 1649



Tavola degli strumenti di  
disegno del Trattèdi Bion 1723



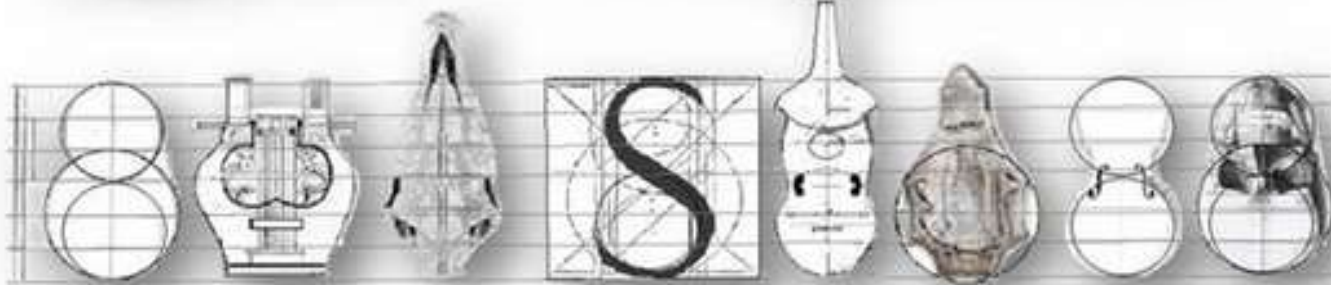
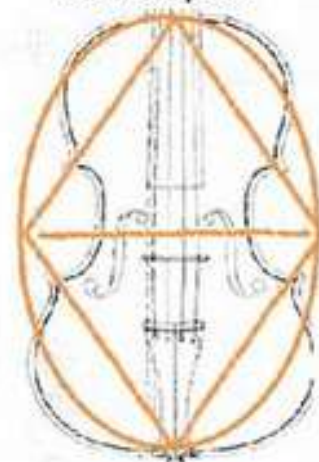
Studiolo di Federico da  
Montefeltro 1473 e il 1476



GENERAL TRATTATO  
DI NUMERI, ET MISURE DI  
NICOLO TARTAGLIA,

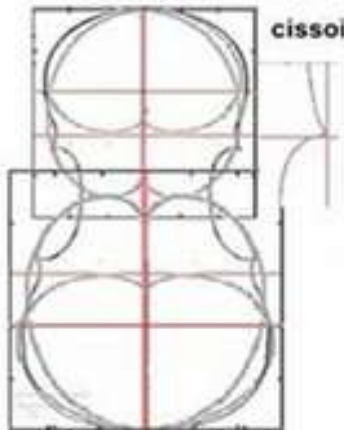


vescicula piscis

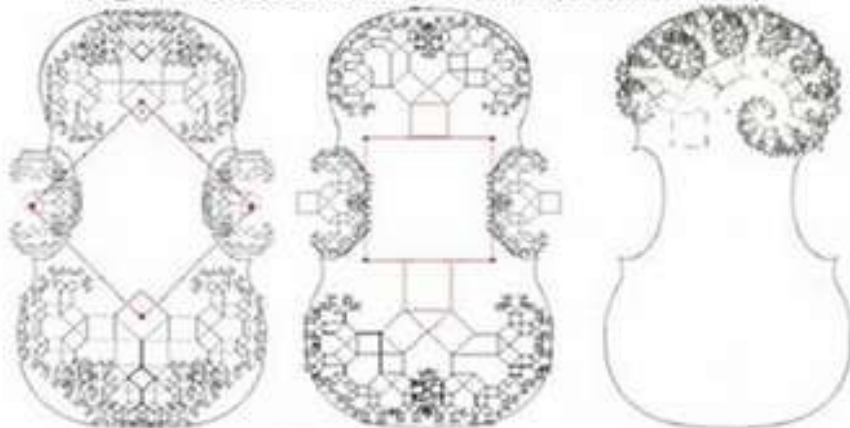


cardioide

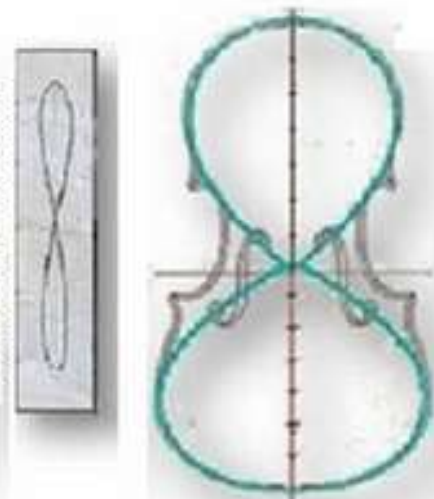
cissoide



Triangolo di Pitagora  
: algoritmo costruito sul teorema (Bosman 1957)

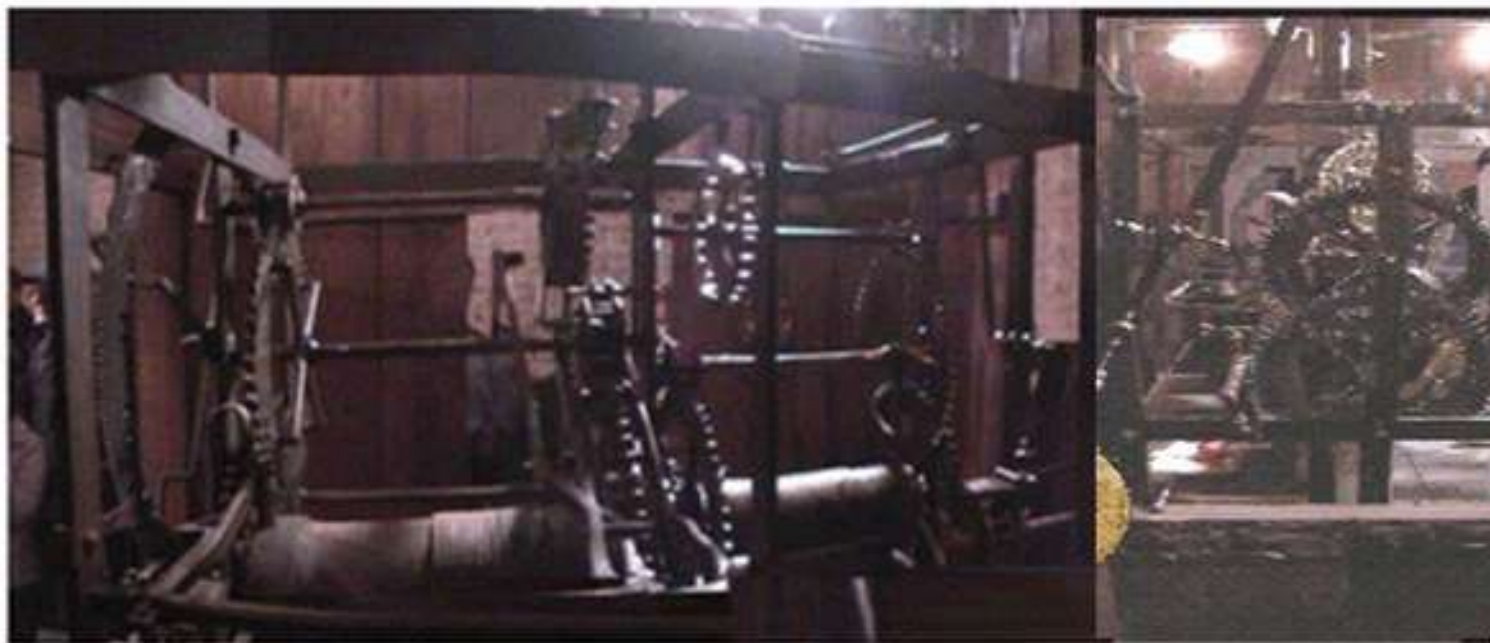


lemniscata e analemma

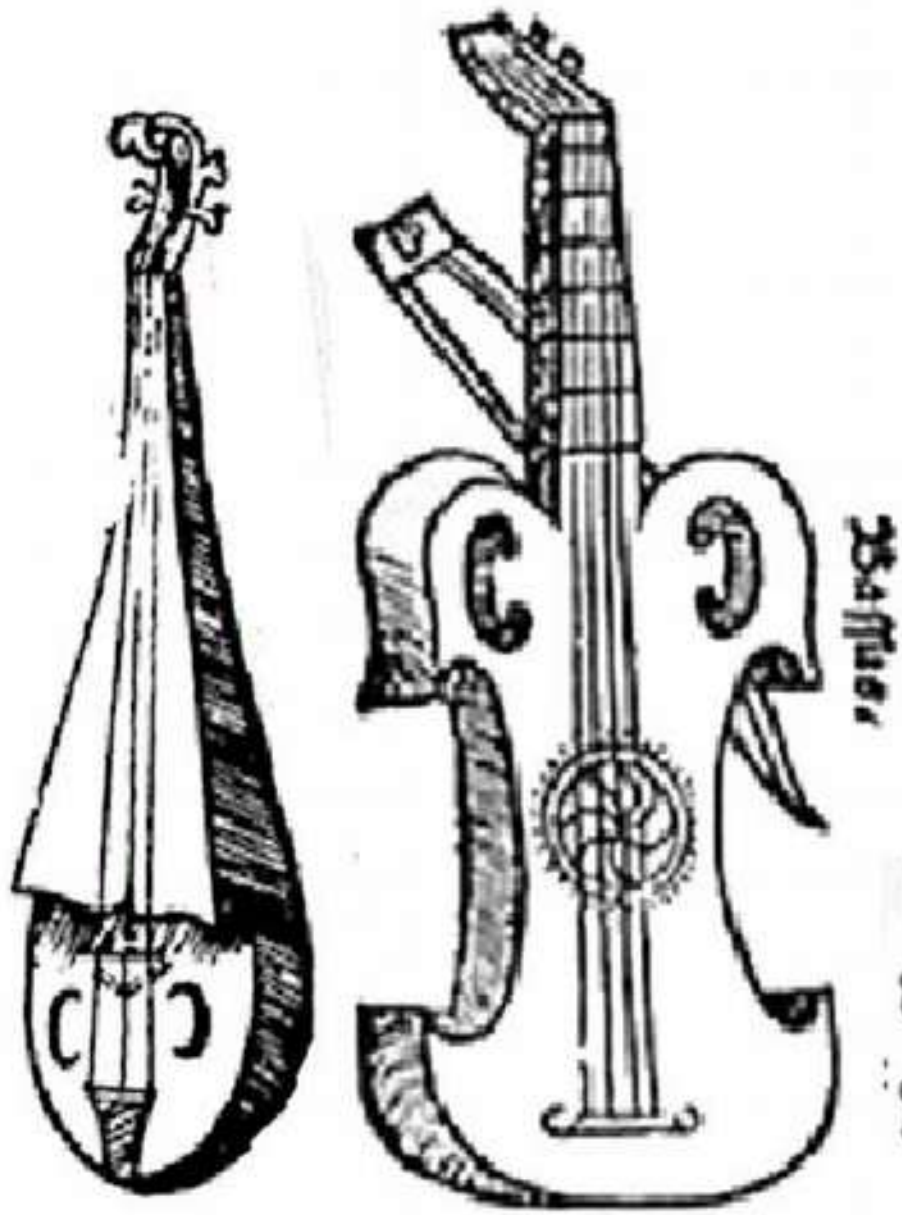


- La cattedrale si arricchisce di un armadio e coro intarsiato dal Platina con liuti e organi, di un nuovo meccanismo per l'orologio della torre nel **1480**, di una nuova facciata in marmo nel **1491** e nel **1493** l'architetto Lorenzo Trotti inizia la costruzione del portico della facciata del Duomo e della loggia detta "Bertazzola" che terminerà nel 1505.

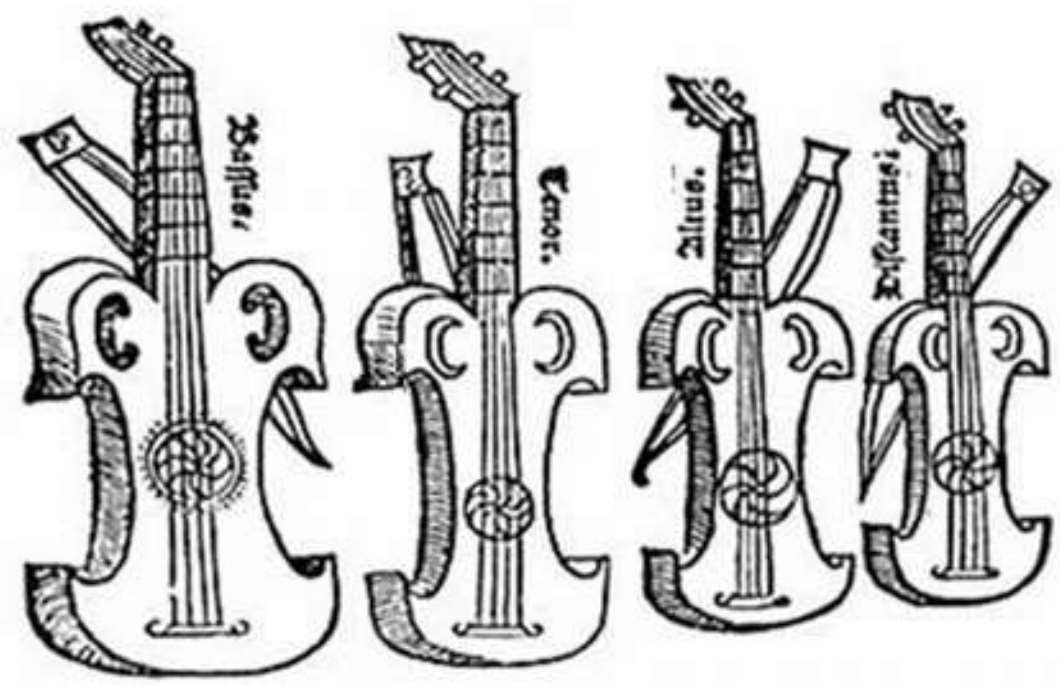
Il moto armonico del pendolo, il **riccio**, la forma dello **scudo** come elementi decorativi del capitello e la voluta ad ff nella cimasa della facciata sembrano preannunciare curiosamente elementi matrice del nuovo strumento musicale cremonese: il violino.





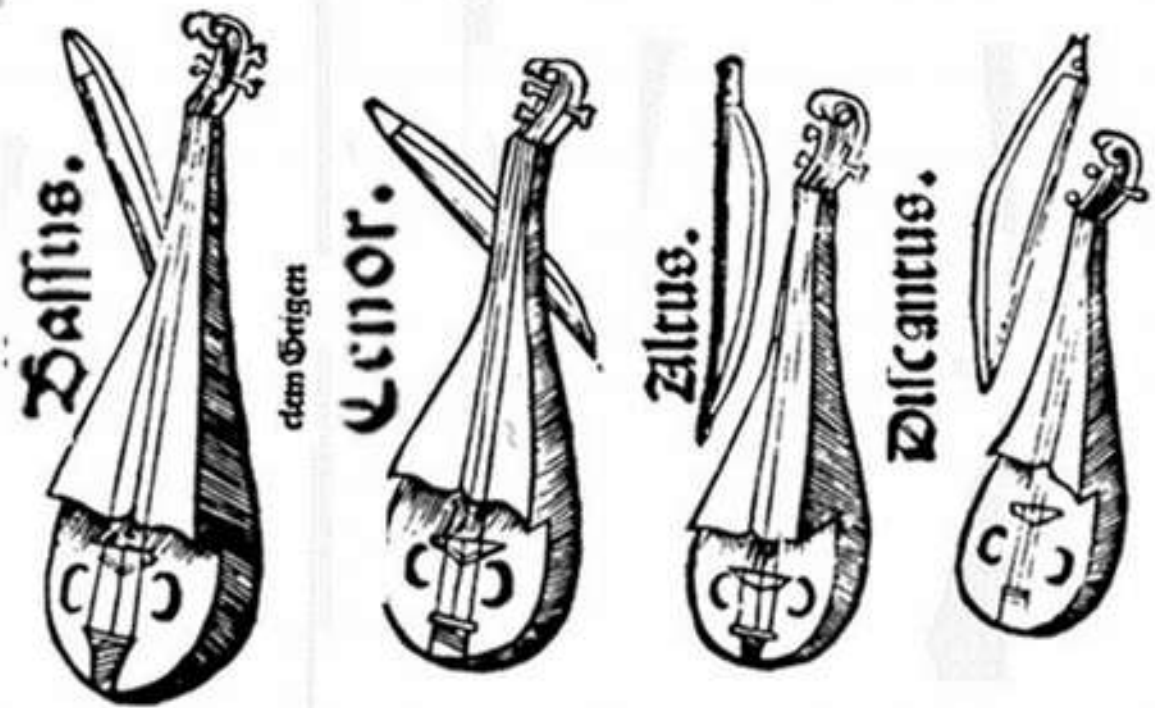


Dier Kleine Geigen one bände/  
vnd mit dreien Seyten.



Virdung Musica getutscht (1511)

Agricola: Musica Instrumentalis deutsch (1528-9)



La scuola manierista del '500 cremonese rappresenta anche il poeta o il profeta che, solo, si accompagna allo strumento. Molti esempi iconografici in S. Rita e S. Sigismondo, in Santa Maria delle Grazie, a Parma, sono raffigurati **lironi** perfetti a tessitura bassa spesso confusi con **viole da gamba** e con caratteristiche specifiche tramandateci dai pittori cremonesi.



in Santa Margherita



in Santa Maria delle Grazie a Soncino



ai Musei di Parma



Viola da Gamba di G.B.Trotti detto il Malosso

Lironi di Giulio Campi



in San Sigismondo



Viola da Gamba di Giulio Campi



Viola da gamba di Camillo Boccaccino

## RINASCIMENTO



S. Abbondio S. Maria Maddalena

**VIOLETTA-LIRA**  
1ª metà XVI sec.



**LIRA A 7 CORDE**  
San Sigismondo  
Bernardino Campi  
1564



esempio di **LIRA RINASCIMENTALE**  
trasformata in viola barocca  
con sostituzione del manico e  
cassa dei piroli  
Bernardino Campi

## BAROCCO



San Sigismondo  
**GHIRONDA**



Cattedrale



**VIOLA DA BRACCIO**



**QUINTONE**

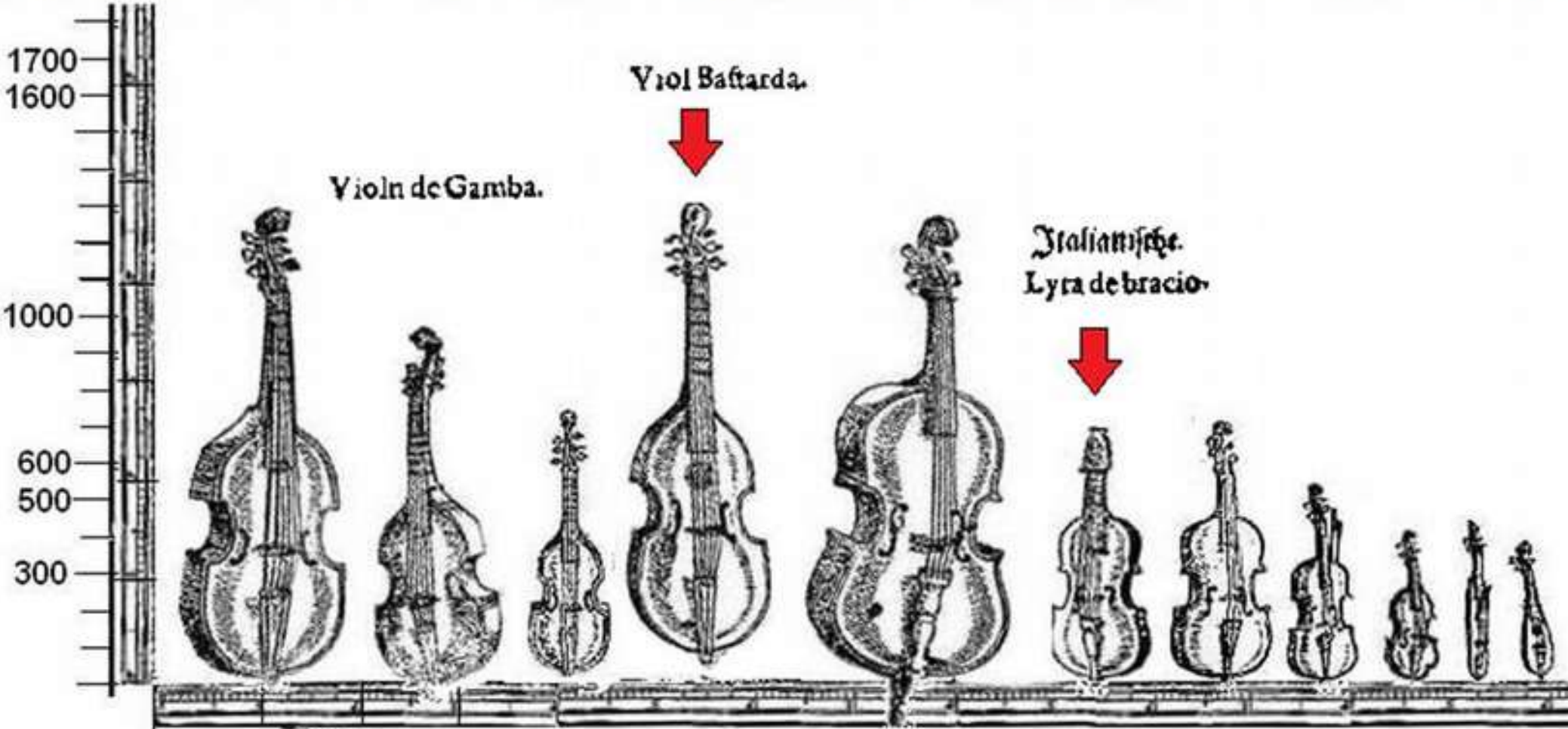


**VIOLINO BAROCCO**



**POCHETTE**

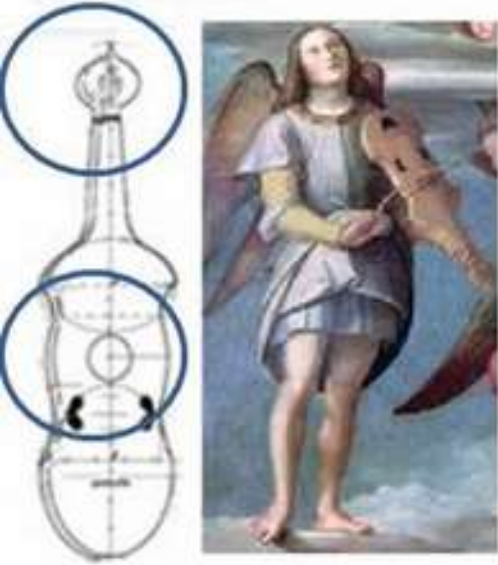
Michael Praetorius, Pseudonimo di Michael Schultheiss (Creuzburg, Turingia 1571 - Wolfenbüttel 1621),



**Barocco**



**Cavigliere a cardioide**

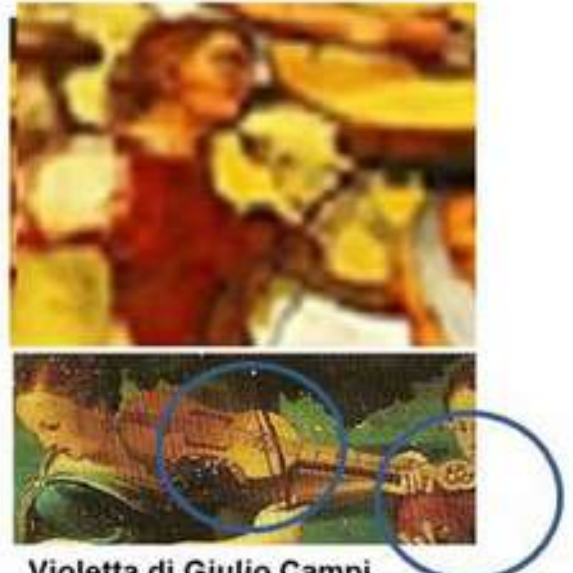


**VIOLETTA IN SANT'ABBONDIO  
( Galeazzo Campi? 1511?)**

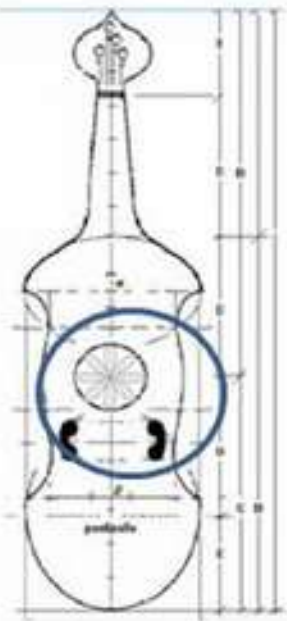
**Cavigliere a spirale**



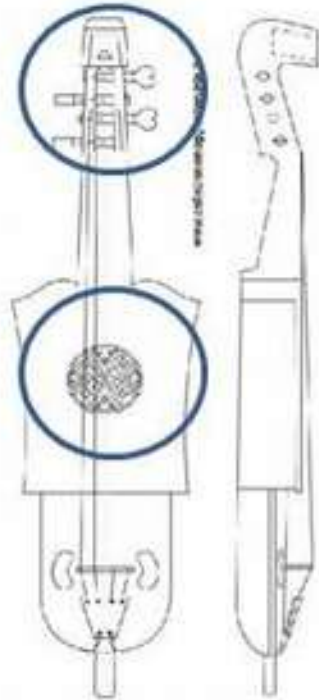
**VIOLETTA IN SANTA MARIA MADDALENA  
San Gerolamo (1520?)**



**Violetta di Giulio Campi  
Santa Maria delle Grazie 1528 Soncino  
e nel Parnaso a Parma**



**Rosetta a rodonea**



**violetta di Santa Caterina**



**Marca di Orfeo  
Cremona  
fine XVIsec.**



**da capolettera  
in numeri e misure  
di N.Tartaglia**

**VIOLE DA GAMBA E DA BRACCIO**  
**TRA LE FIGURE SACRE DELLE CHIESE DI**  
**CREMONA**



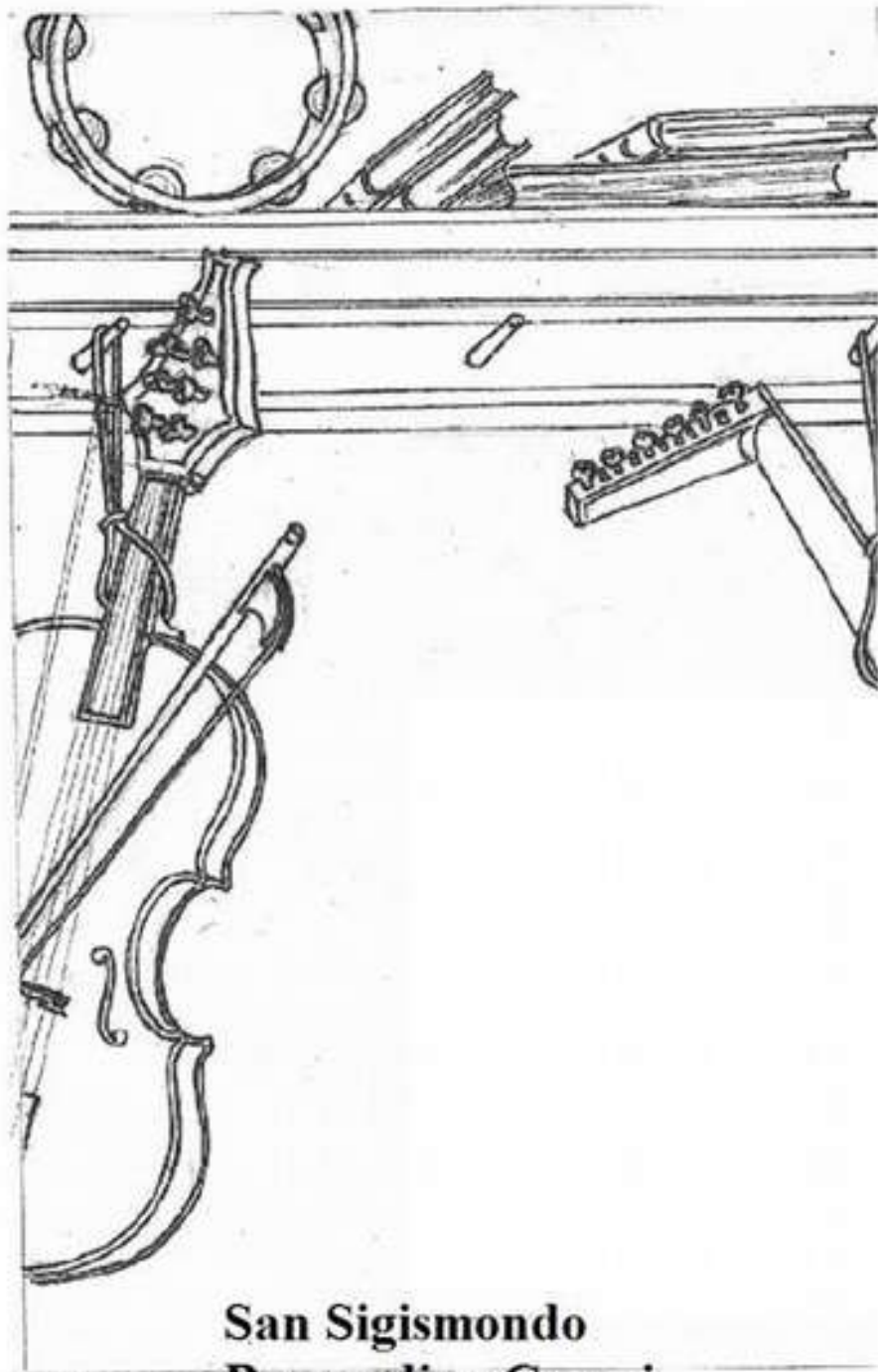
*7 Acqueforti - Tiratura di 150 esemplari numerati*

EDITRICE



TURRIS

Cremona MCMLXXXI



**San Sigismondo**  
**Bernardino Campi**  
**lire da braccio a sette corde**







**Santa Rita**  
sec. XIV  
viella



**Sant'Abbondio**  
Galeazzo Campinizi sec. XVI  
Violetta



**Sant'abbondio**  
**Viola da gamba senza ponte**

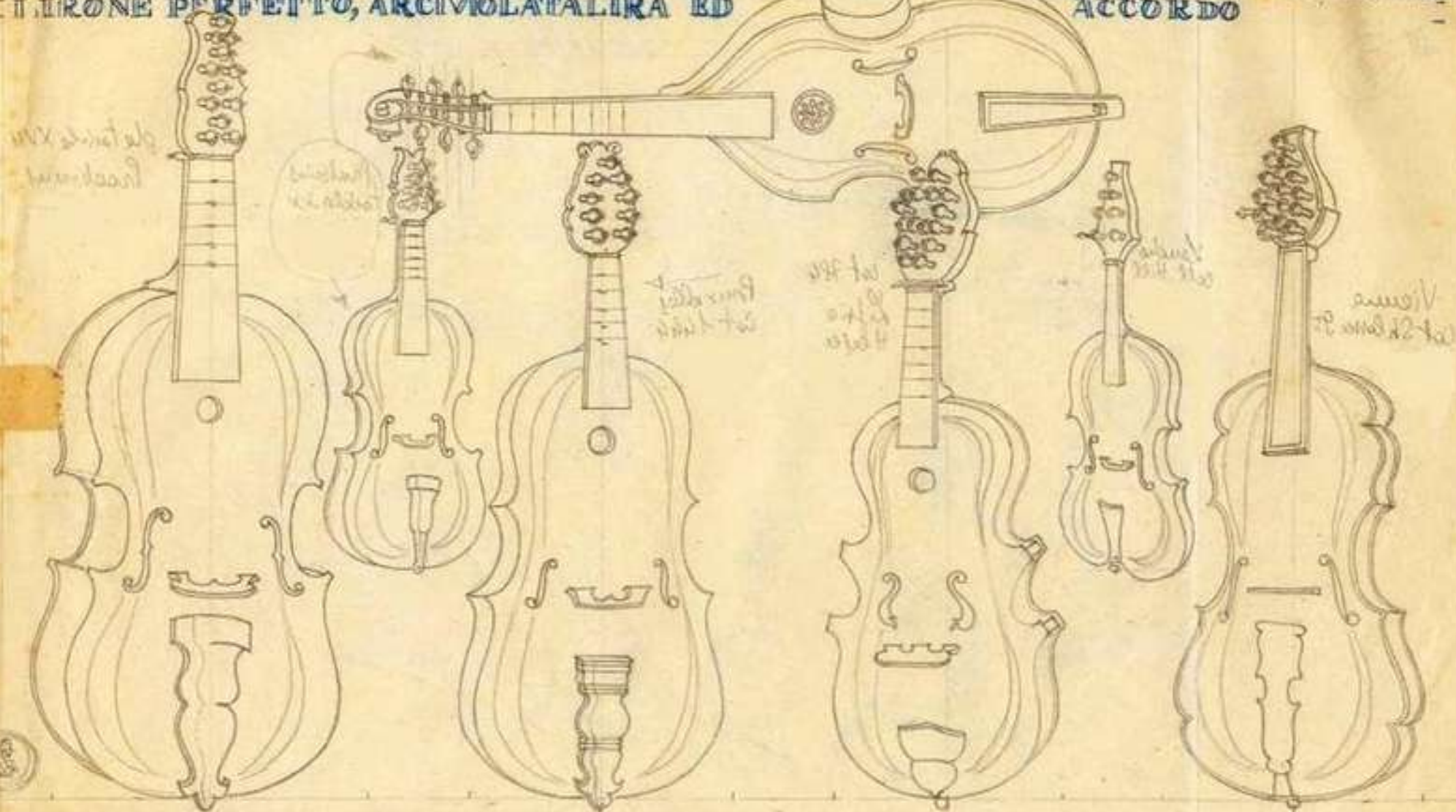


**San Sigismondo**  
**liuto**



**San Sigismondo**  
**Giulio Campi**  
**lirone perfetto**

VIOLA BASTARDA, LIRA DA BRACCIO E DA GAMBIA, VERO LIRONE DA GAMBIA  
 T. LIRONE PERFETTO, ARCIVIOLATA LIRA ED ACCORDO



*Violone  
 bastarda*

*Violone  
 perfetto*

*Violone  
 bastarda*

*Violone  
 perfetto*

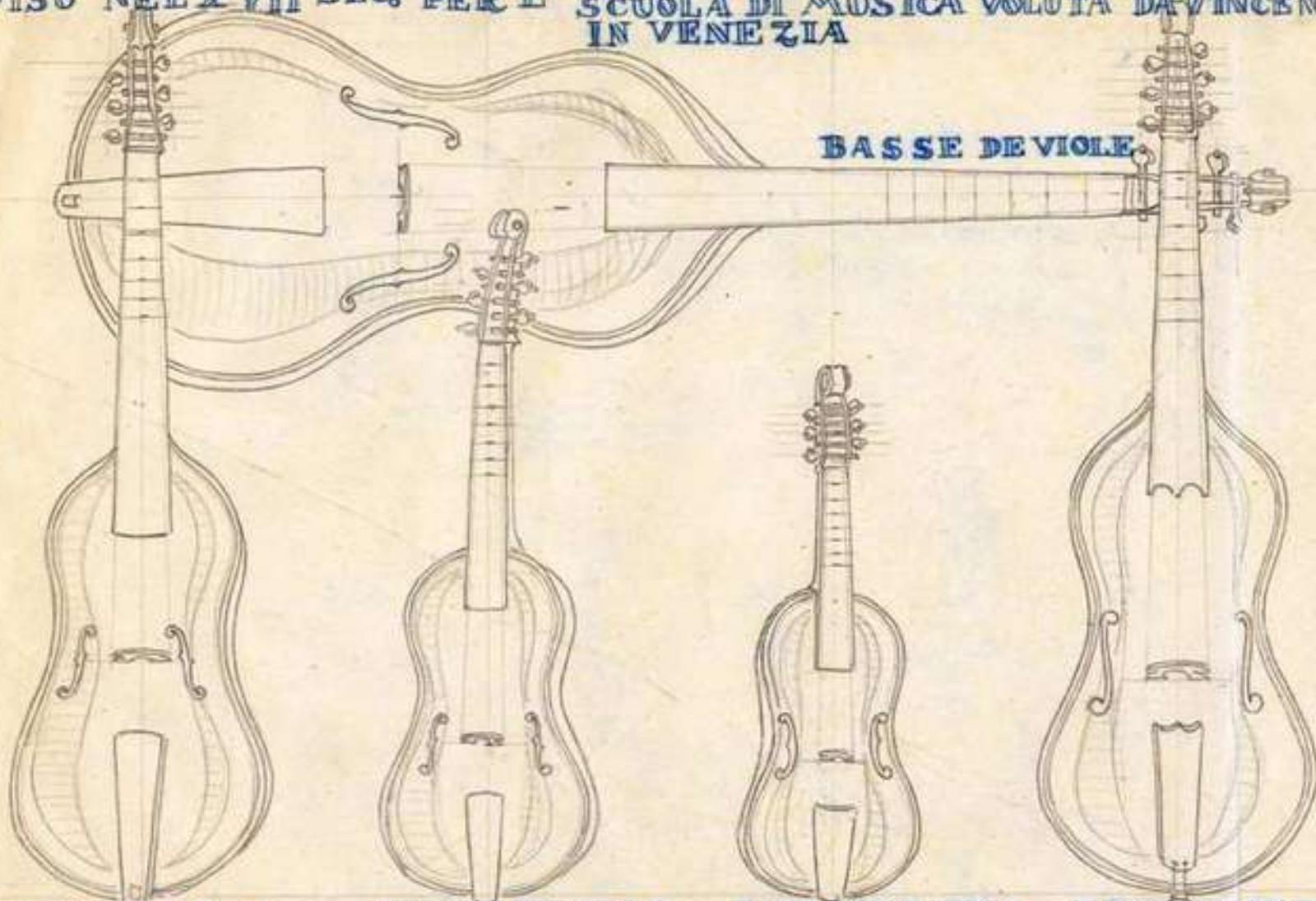
*Violone  
 bastarda*

*Violone  
 perfetto*

100



VIOLE RINASCIMENTALI ALCUNE DELLE QUALI RIPARATE DA ZENATTO DA  
 TREVISO NEL XVII SEC. PER LA SCUOLA DI MUSICA VOLUTA DA VINCENTO CORRO  
 IN VENEZIA



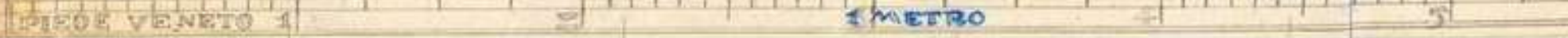
BASSE DE VIOLE

ALTO, TENOR o  
 TAILLE DE VIOLE

DESSUS DE VIOLE  
 SEC XVII

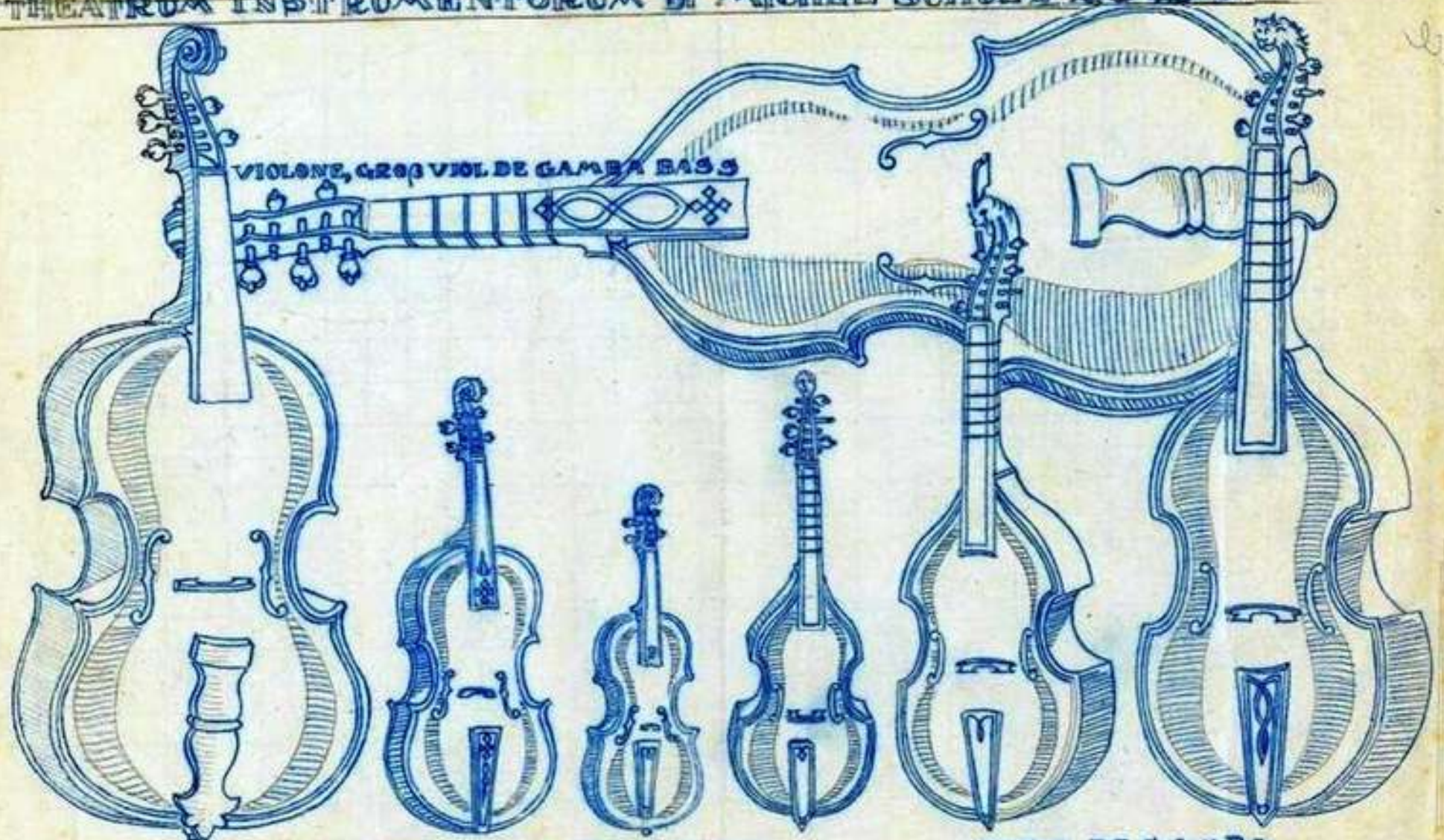
SOPRANO VIOLA  
 SEC XVI

TENORE DI VIOLA  
 SEC XVI



METRO

DA THEATRUM INSTRUMENTORUM DI MICHEL SCHULZ 1620



VIOLONE, GROS VIOL DE GAMBIA BASSE

BAS-GEIG

BRACIO

TENOR GEIG

DISCANT GEIG

VIOLN DE GAMBIA

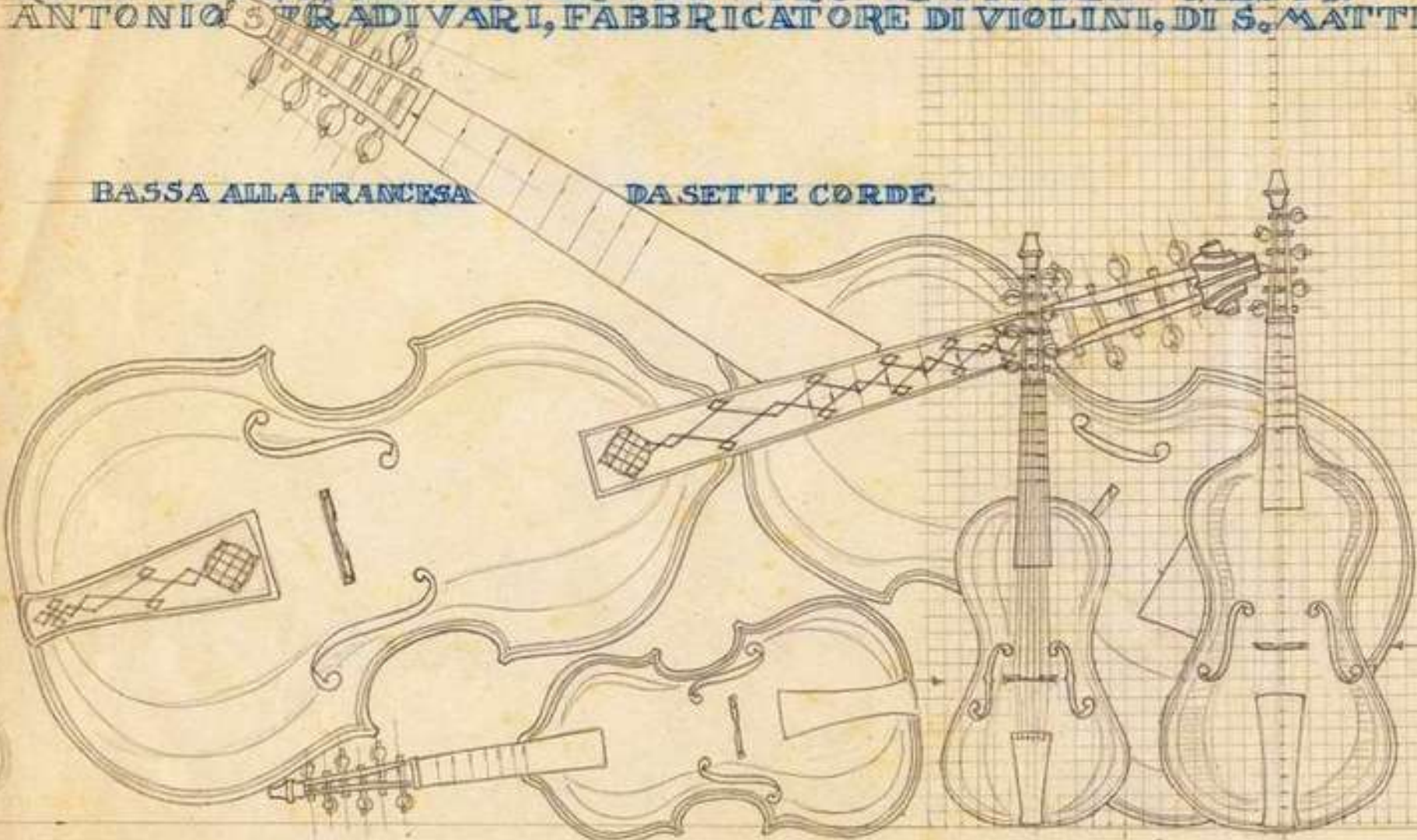


*Handwritten mark*

STETRO

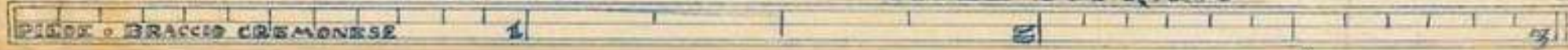
RICOSTRUZIONE DI ALCUNI STRUMENTI DEL MAESTRO ANTONIO STRADIVARI, FABBRICATORE DI VIOLINI, DI S. MATTEO

BASSA ALLA FRANCESA DA SETTE CORDE

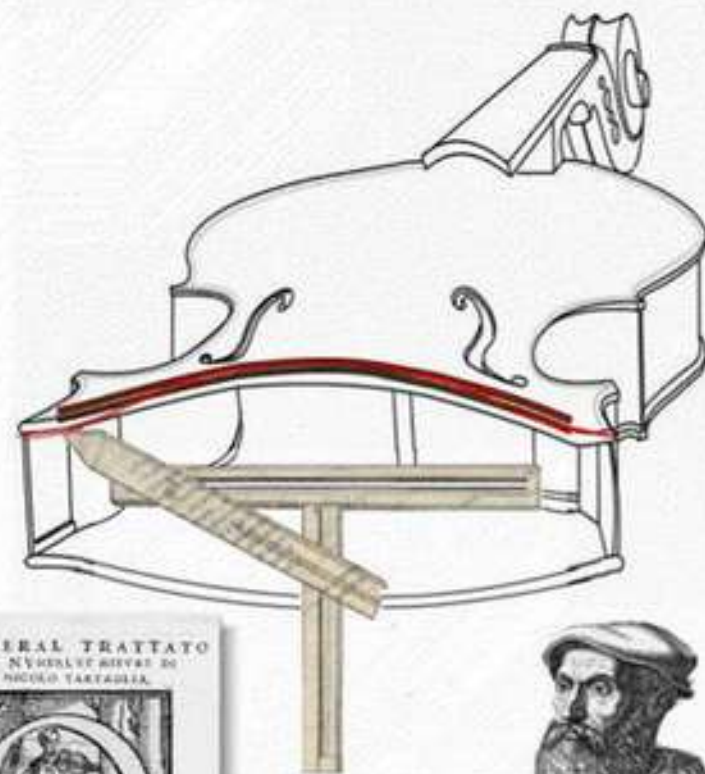


VIOLA DA GAMBA CON LA GOBA

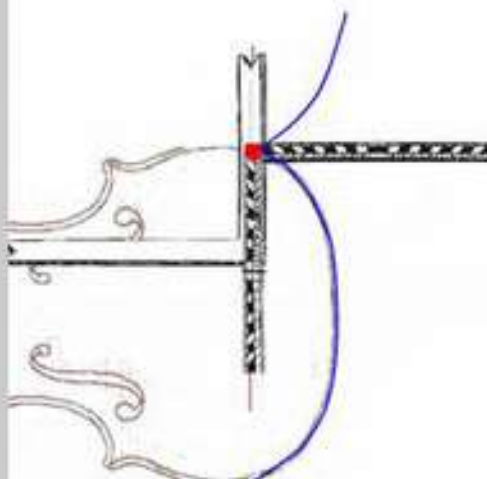
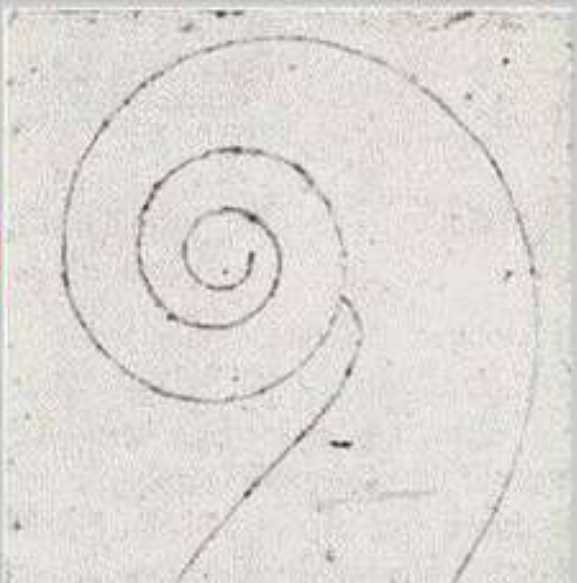
VIOLE SOPRANO



1/2 METRO



GENERAL TRATTATO  
DI NICHOLUS BONA DI  
NICOLÒ TARTAGLIA

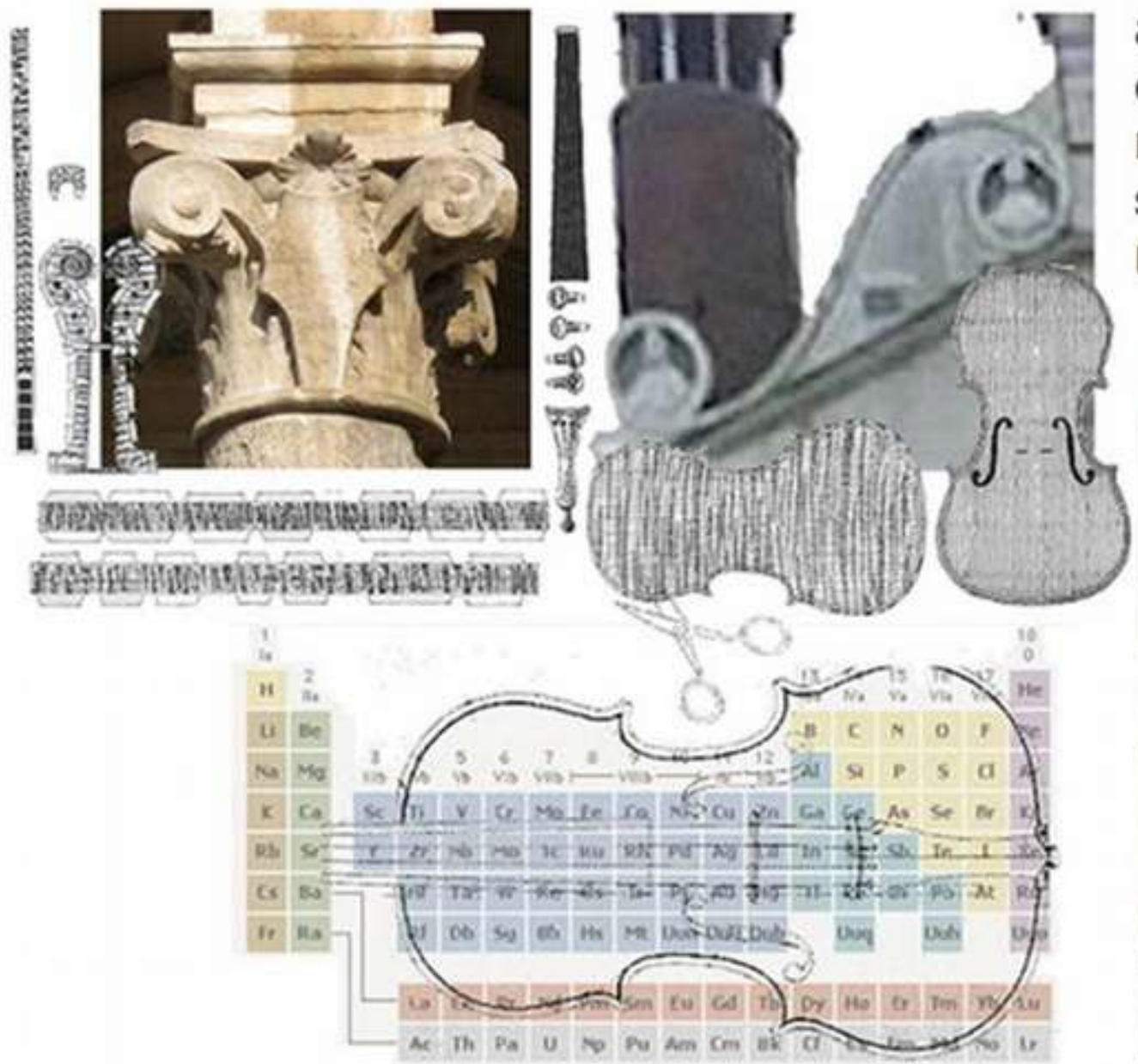




**Il teatro del Filo molto antico è stato concepito e voluto da Giulia Ariberti Rangoni, , nel 1675. Attraverso i buoni uffici del marito marchese Giovan Battista Ariberti, Stradivari crea nel 1690 il quartetto Mediceo per il granduca di Toscana.(strumenti di forma “nova” riposti “nella custodia d’albero coperta di sommacco nero”, arte dei confettori di Santa Caterina in via Borgo Spera)**



# IL MUSEO STORICO-DIDATTICO DEGLI STRUMENTI SCIENTIFICI JANELLO TORRIANI – sezione liuteria



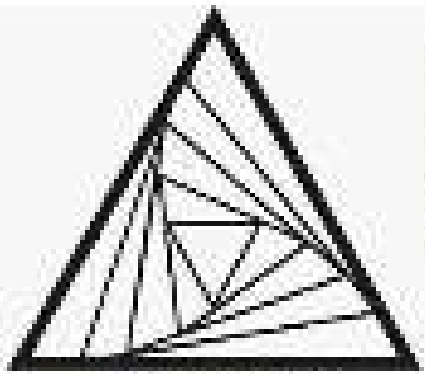
**IIS "J.Torriani" offre alla città un Museo delle scienze che racconta esperienze, svela segreti, rinnova entusiasmi.**





# LA COLLEZIONE MAGGI

GIORDIO PALLANO 6 SETTEMBRE 2015



Triangolo Art Gallery

# Un tesoro nascosto

Triangolo Art Gallery



# Cultura & VOI

MONDO PADANO 6 SETTEMBRE 2013

## LA COLLEZIONE MAGGI

### I nostri tesori nascosti

PAGINA 7

Continuiamo in questo numero un viaggio tra i tesori d'arte nascosti della provincia di Cremona. Si tratta di raccolte, collezioni, monumenti che per vari motivi non hanno conosciuto la notorietà di altri e per questo motivo sono sconosciuti al grande pubblico. Eppure spesso si tratta di autentiche rarità che, se adeguatamente valorizzate, potrebbero arricchire decisamente l'offerta culturale del nostro territorio. Spesso sono opere confinate nei depositi di musei e biblioteche che non possono essere adeguatamente presentate per motivi di spazio, altre volte sono conservate in abitazioni private, altre ancora sono state semplicemente dimenticate oppure sottovalutate nella loro importanza.



# la casa della musica

della Collezione di Mario Maggi



# Cultura & VOI

MONDO PADANO 6 SETTEMBRE 2013

## LA COLLEZIONE MAGGI

Sono tutti pezzi esposti nella casa di Mario Maggi scomparso nel 2009



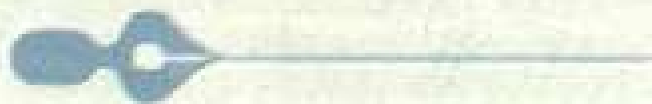
una fisarmonica Maga Ercole



una rara arpa Grossjean

di Fabrizio Loffi

**C**hi ha letto il bel romanzo di Orhan Pamuk "il museo dell'innocenza" non si stupirà nel trovare dietro l'anonimo ingresso di via Genala 5 una delle più straordinarie collezioni private italiane. Come l'imprenditore turco Kemal Basmaci ha raccolto in una casa di Istanbul gli oggetti di una struggente storia d'amore, così Mario Maggi, straordinaria figura di musicista, docente e appassionato luttuoso, ha collezionato nella sua abitazione, con l'aiuto dei figli, quasi duecento strumenti che condensano cinque secoli di storia della musica e tutta la sua straordinaria vicenda umana. Un incredibile museo privato che avrebbe potuto costituire un fiore all'occhiello della



Armadi e stanze straripano di rarità come aerofoni e vibrafoni, autopiani fonografi e organi

comunità se solo l'amministrazione comunale avesse accettato in dono quanto Maggi nella sua lunga vita ha amato. Qualche anno fa, richiamati dalla fama della sua collezione, eravamo andati nella sua abitazione in via Genala per fotografare lui con i suoi straordinari strumenti musicali. Ce n'era voluto per convincerlo, ma alla fine c'eravamo riusciti. Poche immagini in verità, visto che la sua casa era talmente stipata che trovare un'inquadratura particolare era un'impresa quasi impossibile. I suoi armadi e le stanze della sua casa straripano oggi di strumenti ad arco, a pizzico, a plectro, di aerofoni, vibrafoni, strumenti meccanici, autopiani, fonografi, organi meccanici che egli ha raccolto nel corso della sua lunga vita, in ogni parte d'Italia e all'estero.

Più facile trovare riprodotti i suoi strumenti sul web. Ad esempio l'immagine di un virginale italiano del XVI secolo ricostruito dal figlio Giorgio, oppure quella della "serinette", una specie di organo automatico a canne che secondo alcuni sarebbe servito ad insegnare il canto ai canarini. Un'autentica rarità di cui si conoscono oggi pochissimi esemplari al mondo, conservati nei musei di Norimberga, al Liesle Lindsey Mason Collection, al museum of Fine Arts di Boston e al



**Il professor Mario Maggi qualche anno fa durante una visita didattica alla raccolta di strumenti musicali conservati nella sua abitazione**

South Kensington Museum. O l'arpa ad uncini, un esemplare unico realizzato nell'Ottocento da Enrico Ceruti, un antenato dei Maggi, oppure il melophono di Leclerc, un esemplare rarissimo costruito nel 1937 dall'orologiaio parigino, una sorta di strumento a mantice nascosto nel corpo di una chitarra. La collezione di Mario Maggi conta oggi oltre duecento pezzi, anche se nel catalogo del 2002 ne sono registrati "solo" 157, messi insieme nel corso di tutta la vita, con l'aiuto dei figli Sergio e Giorgio. D'altronde la musica è stata per Maggi autentica fonte di ispirazione. A differenza di altri

collezionisti privati, che con i loro strumenti hanno dato vita a pre-

stigiosi musei come il Museo del Conservatorio Reale di Musica di Bruxelles, il museo della Konigliche Hochschule fur Musik di Berlino o, più vicino a noi nel tempo, il museo di strumenti musicali del Castello Sforzesco di Milano o il recente museo di Viareggio, Maggi è stato uno del mestiere. Gli altri sono stati av-

vocati, industriali, banchieri, commercianti. Lui è stato prima di tutto un musicista.

La collezione in sintesi è costituita da quattro sezioni importanti: la prima comprende strumenti antichi con arpe, violini, mandolini, mandole

e chitarre dell'Ottocento con eccellenze come Ceruti, Leclerc, Pasto-

ri, Testore; la seconda sezione è impreziosita da strumenti meccanici da fisarmoniche a organetti di barberia e scatole musicali di produzione italiana ed europea; la terza sezione è arricchita da strumenti etnici curiosi e rari, utilizzati a scopo didattico per ricerche sulla nomenclatura organologica di base; la quarta sezione infine è quella che affettivamente è stata più cara a Maggi perché raccoglie alcune riproduzioni medioevali e barocche realizzate con l'aiuto dei figli ma contiene anche opere giovanili di cari allievi ed amici lutai: cra diventati capiscuola della liuteria cremonese e italiana come Amighetti,

Belli, Capicchioni, Conia, Esposti Mathias Osorio, Galletti, Krilov, Morassi, Patterson, Racca, Rodig Giovan, Scolari, Simoni, Takaschi, Slaviero. Mario, musicista e ricercatore, ha sempre privilegiato la collezione come una raccolta di "strumenti di musica necessari alla sua professione di insegnante" stigmatizzando sempre l'aspetto veniale e più bassamente "antiquariale" degli oggetti in suo possesso. La collezione vanta un violino Hieronimus Amati, un'arpa Ceruti, un'arpa Grossjean, un rarissimo Melophon fortepiani, zither, organi portativi positivi, regale, virginale, una collezione di violini cremonesi degli inizi del '900, *boit a musique* tra cui alcune Serinette del '700, organetti da barberia sia a canne che a corde, alcune curiose concertine. Un'ampia sezione è dedicata alla ricostruzio-



Conservata anche una serinette, specie di organo che serviva ad insegnare il canto ai piccoli canarini

marina, viola d'amore, violette e viole rinascimentali frutto dell'abilità di artigiani cremonesi. La sezione degli strumenti a fiato vanta strumenti storici come un sassofono Cohn d'argento ed altri curiosi fiati in ebano. Non è trascurata la sezione di strumenti etnici che hanno permesso una proficua collaborazione con studenti del Liceo Artistico nella individuazione di elementi di catalogazione secondo Hornbostel Sachs. La collezione si completa con antichi dispositivi per fabbricare corde per strumenti musicali e per accordare canne d'organo, ance per armonium, regale e fisarmonica.

Mario Maggi ha trasmesso ad abili allievi competenze sia legate alla accordatura di strumenti come pianoforti, clavicembali ed organi, ma anche, novello Tolbeque, ha stimolato specifiche ricerche di teoria e tecnologia organologica ad esempio nella produzione con l'amico Nazzari di idiofoni con marchio Resonanz, di basi fonotattiche per organi meccanici ed automatici, nella costruzione di viole da gamba attraverso le notevoli differenziazioni tra lo strumento rinascimentale e barocco rielaborate dal figlio Sergio.

## OFF Un sti

Nato morto  
Mario  
to il C  
diplom  
1943  
e part  
ad un  
Grand  
Sintag  
tività  
mai li  
pesan  
nazisti  
organi  
di pian  
na. Ins  
temazi  
nella c  
giuria  
strume  
va nel c  
Stauffe  
braccio  
la "Can  
affianca  
Gerelli  
eurovisi  
Como n

e '70 ai  
teatri d'  
Salibur  
en Provi  
beck ed  
viola ter  
zione di  
ruppa o  
di allestita dalla Rai con la regia di Franco Zeffirelli. Le diverse conoscenze organologiche, musicali e didattiche lo hanno sollecitato a creare, con la collaborazione dei figli, di liutai ed amici artigiani cremonesi e cremaschi, la sua straordinaria raccolta di strumenti esposta a Milano, Parma, Baveno, Padova, Viadana, Cremona, Perugia, Merate, Grosseto. Purtroppo, come in altri casi, è stato proprio dimenticato dalla sua Cremona, città della musica e dei musicisti. Più di una volta in vita ha offerto la sua collezione al Comune, ma la sua proposta è caduta nell'indifferenza. Eppure con meno strumenti altre città europee hanno iniziato ad allestire, fin dall'Ottocento, i loro musei. Lui invece ha stipato con loro, i compagni di una vita, la sua casa, diventato il più straordinario museo privato della città.



*Benvenuti a bordo del Vascello, le notizie di Cremona e dal mondo*



**il Vascello** Cremona, martedì 1 ottobre 2013  
quotidiano web

PRIMA PAGINA CRONACA CULTURA SPORT LETTERE 1 & 2 ARRETRATI

clicka a sinistra per andare ai sommari di tutte le notizie 

Direttore responsabile proprietario [Antonio Leoni](#) - Vice Direttore [Cesare Castellani](#) - Redazione: Via dei Classici 8 - 26100 Cremona - Tel+39-037230392 - e.mail [vascello@fastpiu.it](mailto:vascello@fastpiu.it)  
Reg. Tribunale Cremona n.365 - 8 gennaio 2001 Provider Aemcom, via Persico- Cremona - Accesso gratuito - Controllo diffusione, statistiche dei contatti giornalieri ShinyStat™ - No pubblicità

### CULTURA IN BREVE

- **"San Genesio tra devozione, musica e gastronomia"** a cura di Carla Bertinelli Spotti e Giorgio Maggi  
domenica 29 settembre ore 17 presso la Chiesa di S. Maria Maddalena.
- **GLI ANTENATI DEL VIOLINO"**, Un esempio concreto del significato dell' iconografia musicale. "Fotografie di PIETRO DIOTTI e Strumenti di una collezione. Esposizione collaterale alla Mostra di Liuteria Contemporanea organizzata da A.L.I presso la Società Filodrammatica Cremonese.  
Fino al 2 ottobre alla Galleria IL TRIANGOLO



Ho svolto servizi, come docente e giornalista, nei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri dal 1988, prima come collaboratore al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri relativamente alla delega all'Editoria, e poi presso il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria nell'Ufficio per il Diritto d'Autore e la promozione delle attività culturali e delle pubblicazioni. Ho conseguito i seguenti titoli:

- Laurea in Lettere, specializzazione Filologia classica, conseguita presso l'Università di Roma il 12/12/1960;
- Laurea in Filologia conseguita presso l'Università di Roma il 20/11/1973;
- Abilitata all'insegnamento in materie letterarie italiane e latine in qualunque scuola di istruzione secondaria;
- Diploma di specializzazione sugli atti onepertinari della Divina d'Italia conseguito all'Università di Roma.

Giornalista pubblicista iscritta all'Ordine dei giornalisti del Lazio, ho collaborato al quotidiano "Il Tempo" con articoli sui giovani, lavori nuove professioni, turismo, ambiente, beni culturali e con la rivista Onda Verde edita dall'AdS. Segretario Generale dell'UNICEF Unione Giornalisti Europei per il Federalismo, dirigo dal 1989 il periodico di informazione e educazione ecologica L'Edi Verde e il periodico ICS Innovazione Comunicazione Sviluppo per l'integrazione delle scienze. Esperta nell'uso delle nuove tecnologie, dirigo due periodici online in altrettanti siti web: www.culturalidentity.eu; e www.ventogreen.net.

Quale presidente della Associazione scientifica I.C.S. International Communication Society, coordino progetti europei che coniugano cultura, scienza, arte e nuove tecnologie della comunicazione, fra cui il programma "Il Filo di Arianna: Arte come identità culturale" di riviste edizioni annuali con gli italiani accostati in 5 Regioni italiane e che ha ricevuto per due anni consecutivi il premio del Parlamento europeo.

Nel 2014 ho partecipato al Laboratory of Europeanizing, Budget and Account of European projects a Roma (27-28 Marzo) organizzato da ES-COM Egypt Consortium e ho ricevuto il relativo certificato.

Ho preso parte al Master Europeanizing 2014-2020 (Roma, Summer School 1-5 Luglio, organizzato da European Innovation Business School), ricevendo il certificato di Master e il relativo logo.

A questo proposito ho incrementato la presentazione di progetti culturali in ambito regionale ed europeo ponendo come base l'architettura e il design, del territorio, del paesaggio e per l'audience development.

Per questo seguì con interesse le espressioni architettoniche, le teorie sui temi del restauro, i convegni e i relativi workshop. Un progetto che sto portando avanti in questo periodo riguarda le celebrazioni dell'architetto Alfredo d'Andrade per i 100 anni dalla sua scomparsa, insieme a 4 paesi europei. From Medieval Times storytelling to Today's Europe following Alfredo d'Andrade. Architetto: MedTime



**STEFANIA ZUCCARELLI**

Giornalista iscritta all'Ordine del Lazio, è stata una delle firme di "Pianofila", la prestigiosa rivista di critica e giornalismo del vino diretta da Nicola Meschino, con il quale ha fondato la rivista "L'Espresso" di Giorgio Napolitano, insieme ad altri giornalisti e giornalisti dell'area romana e di Roma, nel settore della comunicazione culturale con varie testate e pubblicazioni editoriali, e partecipa a progetti culturali in Italia e all'estero.



Violoncellista e violista da gambe ha suonato nella Camerata di Cremona nella Compagnia di Operette di Alvaro Alvizi, nel Gruppo Strumentale Cremonese. Vice presidente ANLAI, racconta in Cremona e in Cremona 4k di Avata Maggi sergio Palmiro suona lama sonora #cremona #cremona #pvcinematica Organizza performance di musica antica e propone interventi di organologia e luteria



L'Ensemble "IL CONTINUO" nasce a Cremona nel 1978 come consort vocale per violisti di Lidoro Guberti, insegnante al conservatorio di Piacenza, nel desiderio di riscoprire e proporre pagine di autori compresi tra il Rinascimento e gli albori del Rococò. Collabora con il figlio Gioele eclettico violoncellista in diverse ensemble musicali. L'Ensemble "Il Continuo" si avvale di alcuni degli strumenti della collezione "M. Maggi" di Cremona e collabora con la bottega del M.° Litalio Cristian Guidetti - Locarno-Cremona.



Mariarosa Ferrari era stata destinata a tutt'altro, rispetto alla strada dell'arte che poi seguì. Abituata al linguaggio astratto della musica, Mariarosa sentì in particolare il richiamo dell'arte contemporanea. L'assidua frequentazione della critica d'arte, che conosceva da anni, e la profonda amicizia che ne scaturì garantì alla Galleria il sostegno della vasta cultura di Fezzi e Tiziana Cordani. Tutto il Novecento italiano è stato adeguatamente documentato. In galleria non mancarono, però, eccezioni rispetto al Novecento e sguardi rivolti al passato, e non si trascorsero di proporre il meglio dell'arte locale. Va precisato che in realtà l'attività di Mariarosa fu tutt'altro che esclusivamente locale: dal 1984, infatti, aveva diretto a Parma la galleria La Sansaverina con mostre prestigiose di autori nazionali e fino al 1996, infatti, continuò la collaborazione, avviata dal 1989, con lo scultore Fiorino Bodini. Il profilo che emerge dalle attività promosse da Mariarosa Ferrari Romanini non è solo quindi quello di una gallerista ma di operatrice culturale completa e appassionata.



**Anna Lucia Maramotti è filosofa e architetto.**

Laureata in Pedagogia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ha successivamente conseguito presso lo stesso Ateneo il Perfezionamento in Filosofia Neoscolastica; in seguito si è laureata in Architettura presso il Politecnico di Milano. Già docente di ruolo presso l'Istituto Internazionale di Luteria di Stato A. Stradivari di Cremona, ha insegnato Teorie e storia del restauro dapprima presso la Facoltà di Beni Culturali di Udine, e successivamente presso il Politecnico di Milano e lo I.U.A.V. di Venezia.

Attualmente, lasciato l'insegnamento a Cremona, insegna come docente a contratto presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli studi di Ferrara, il Politecnico di Milano (sede di Mantova), l'Accademia Cignaroli di Verona e la Facoltà di Medicina dell'Università di Brescia; tiene inoltre il corso di Estetica contemporanea presso la Scuola di Specializzazione di Restauro dei Monumenti della Facoltà d'Architettura del Politecnico di Milano (post-laurea).

Le sue pubblicazioni riguardano principalmente i fondamenti teorici della conservazione e del restauro dei beni culturali, con particolare attenzione all'architettura.



È una studiosa della storia di Cremona. Ha curato la riedizione de "La cucina cremonese" un ricettario del 1794 e del "Manuale di 150 ricette di cucina di guerra, pubblicato a Cremona nel 1916. Ha scritto, con Ambrogio Senesi e per conto degli Amici della scuola cremonese, tre monografie gastroonomiche e il volume "I cremonesi a tavola". Ha fatto parte del Centro studi Franco Marenghi dell'Accademia italiana della cucina per la quale ha scritto numerosi volumi.



Marco INVERNIZZI, cremonese, nato nel 1964, dirige gli studi classici nella sua città, dirige gli studi "residuali" di Conservatorio di Musica, due a settimana nel 1987 in Cremona; Compilazione e direzione del 1990 di direttore stabile dell'Orchestra e Concerto L'Armonia di Cremona; F. Findeisen e direttore de "I salotti di Cremona", gruppo spiritizzato la musica antica. È direttore della collana di studi musicologici "Cremona Musica", 150 pagine, concerti, oltre che in Italia, in tutto il mondo, negli Stati Uniti, in Russia, in Asia, in Africa, in Australia e in Giappone. (a inizio settembre CD in qualità di solista e di direttore, è direttore di Conservatorio di Trapani).



Mario Silla, giornalista della carta stampata, Provincia dal 1988 al 1992 e successivamente al quotidiano Cronaca Padana; e nel 2011 Cremonaoggi, quotidiano on line, seguito da Cremaoggi e da OglioPONnes. Direttore dei notiziari on-line di Cremona ed infine di direttore della televisione locale Cremona 1. Oggi cura con grande successo di follower CremonaSera



PAOLO GRÜNANGER: Nel 1961 viene chiamato a ricoprire la Cattedra di Chimica Organica a Pavia e nel 1991 è insignito della Medaglia Quicquero, intitolata al suo Maestro. Il Professor Grünanger ricevette il 2 Giugno 1977 la Medaglia d'Oro dei Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte da parte del Presidente della Repubblica Italiana. A Pavia, il Prof. Grünanger porta tutto il suo bagaglio scientifico, incentrato sulla chimica dei nitrili ossidi e delle reazioni con sistemi insaturi, in particolare sui nitrili imminici. Introduce subito quello che viene poi chiamato il "sistema Grünanger": adotta un esercizio di chimica organica largamente utilizzato nelle università americane, ma piuttosto fuori dalla norma in Italia, sia per il concetto teorico che ne regge la struttura, sia perché scritto in inglese, adotta altresì il manuale di Morrison e Boyd.

Nel campo della botanica, il Prof. Grünanger ha condotto ricerche rigorose, di altissimo livello, sulle orchidee italiane, sviluppando nuovi metodi di analisi e di chemotassonomia, e delle quali divenne uno dei più qualificati esperti europei. Questo "cercare e trovare" condurrà nel 1993 alla scoperta di una nuova specie di orchidea, la Epipactis placentina, descritta sul testo delle Orchidee d'Italia a nome di Boongioni & Grünanger. Gli anni di insegnamento furono caratterizzati da un piglio anticorruzionale. Seguire le sue lezioni richiedeva uno sforzo di attenzione e applicazione non banale da parte degli studenti, che ne erano ripagati con un completo dominio sulla materia. Questo è in effetti il lavoro dell'insegnante.

**RICCARO BERGONZI ESPONE AL TRIANGOLO E RICORDA MARIO MAGGI ,con ANTONIO DE LORENZI, MARIA ROSA ROMANINI FERRARI, FAUSTO REGIS IN BIBLIOTECA GOVERNATIVA . Un particolare ricordo a ANTONIO BERGONZI**  
note di giorgio maggi

### **GLI ANTENATI DEL VIOLINO :**

**due importanti manifestazioni all'insegna della nascita ed evoluzione del violino**

**"Un esempio concreto del significato dell' iconografia musicale."**

Cremona :Esposizione collaterale alla Mostra di Liuteria Contemporanea organizzata da A.L.I , presso la Società Filodrammatica Cremonese.- Inaugurazione Lunedì 23 Settembre ore 18; 23 Settembre - 2 ottobre 2013 - Galleria IL TRIANGOLO - Circolo Culturale - V.lo della Stella 14 - 26100 CREMONA



...

2) **“con ogni sorta di strumento”** :Riccardo Bergonzi, liutaio, artista e musicista, propone la mostra , dal 3 al 10 maggio. Venerdì 4 maggio alle ore 18,30 ci sarà un “Momento musicale” con Vincenzo Albini al violino, Fabio Arisi al pianoforte, Franz Valcanover al basso e Gianfranco Della Noce alla batteria.

Il Triangolo Circolo Culturale promuove un’iniziativa per favorire e coinvolgere i cremonesi ad appoggiare e sostenere con la loro presenza, le loro idee, e i loro interventi su “media” e soprattutto attraverso internet il progetto “ Cremona per l’UNESCO” (United Nations Educational, Scientific and Cultural Organisation). Cremona è candidata come Città per la Salvaguardia del Patrimonio dell’Umanità per la Liuteria e la Musica.

Per questo scopo Riccardo Bergonzi per le sue molteplici e riconosciute attività in questo campo, è stato scelto per aprire una serie di iniziative. “con ogni sorta di strumento” ....una retrospettiva dei miei lavori....

Le sue parole:

Ho conosciuto Mariarosa Ferrari Romanini nel 1976 durante la frequentazione del corso serale per “Organologi Liutari”... probabilmente entrambi attratti dall’artigianato dell’arte, della musica e da quello che c’è dietro...Il gesto manuale, la ricerca, la passione del fare.... Mariarosa apre la galleria “Il Triangolo” nel 1979 e in tutti questi anni ha conosciuto, sviscerato, amato l’arte contemporanea. Nel 1980 apro la mia bottega di liuteria, lavorando, cercando il suono da una composizione scultorea quale è il violino...intrecciando rapporti con musicisti di tutto il mondo. Parallelamente al lavoro di liutaio ho sempre sentito la necessità di ricercare, di lavorare, di comunicare tramite l’arte contemporanea...la fotografia (camera oscura sempre presente in casa), la scultura (corso di intaglio

del M° Ferraroni), la fusione a cera persa (frequentando la Fonderia Boccacci). Agli inizi degli anni settanta trovo nella libreria di mio padre il libro "New York arte e persone", un viaggio tra i protagonisti della Pop-Art attraverso gli occhi del grande Ugo Mulas. Nello stesso periodo nel negozio di dischi "Do Re Mi" di Mario Vitale vengo introdotto al Jazz con tre autori: Miles Davis, J Gerry Mulligan e Lee Konitz.. il quadro è completato, da lì in avanti sapevo di cosa occuparmi. Nel 1976 conosco Nino Donzelli e inizio a frequentare la sua scuola di jazz.... Il violino è spesso presente nelle mie opere, scomposto, resinato, riprodotto nelle trasparenze o in monocromo... il primo violino l'ho costruito all'età di tredici anni e l'ho bruciato una sera scherzando davanti al camino... a fuoco spento ho recuperato delle parti incombuste e ne sono rimasto affascinato..ed è nato così il mio primo quadro... Agli inizi degli anni '80 Fernandez Arman bussa alla porta del mio laboratorio... entra e mi chiede dei pezzi di violino, gli rispondo che non posso darglieli perché li uso per i miei quadri, lui mi dice "se pas vrai..!" ha voluto vedere i miei lavori e mi ha detto "continua così". Gli ho regalato un ricciolo di violino e se ne è andato. Dopo alcuni anni mi manda un invito ad una sua mostra presso la galleria Niccoli di Parma e così capisco chi è Arman ed ho iniziato a seguirne l'evoluzione attraverso le sue mostre... Nel frattempo ho continuato a creare... "con ogni sorta di istrumento"

Questa mostra è dedicata : a **Mario Maggi** che mi ha fatto amare il violino con i suoi giochi di prestigio... a Gabriele Guatelli che ha condiviso con me la passione per il jazz...

...



...

La mostra 'Con ogni sorta di strumento' dedicata a Maggi e a Guatelli

# Quei quadri da suonare

Riccardo Bergonzi  
espone al Triangolo

di Luca Muchetti

CREMONA — Fra arte e musica jazz. Chi conosce Riccardo Bergonzi come musicista e liutaio non è rimasto stupito di fronte all'inaugurazione della sua mostra *Con ogni sorta di strumento*, una retrospettiva ospitata da ieri al Triangolo e aperta fino al 10 maggio in vicolo Stella. Il via all'esposizione è stato dato da una piccola formazione di jazzisti ben noti in città: Vincenzo Albini al violino, Franz Volcomover al basso, Fabio Arisi al piano e Gianfranco Dalla Noce alla batteria.

Capace di creare composizioni con pezzi di scarto, molto spesso legati al mondo della musica (i riccioli di violino si incontrano spesso), ma capace anche di scioccare e stupire mettendo in mostra armi giocattolo assunte a feticci di una violenza legata a doppio filo con l'accettazione della diffusione delle armi stesse nella nostra cultura, Bergonzi con questo allestimento torna in qualche modo alle origini.

«Ho conosciuto Mariarosa Ferrari Romanini (gallerista del Triangolo, ndr) nel 1976 — spiega l'artista — durante la frequentazione del corso serale *Organologi Liscari*, probabilmente entrambi attratti dall'artigianato d'arte, dalla musica e da quello che c'è dietro. Mariarosa apre la galleria nel 1979 e in tutti questi anni ha conosciuto, svicerato, amato l'arte contemporanea.

L'inaugurazione della mostra al Triangolo

Nei 1980 apre la mia bottega di liuteria, lavorando, cercando il suono da una composizione scultorea quale è il violino». E all'intersezione di queste due aree di creatività si trovano le opere di *Con ogni sorta di strumento*.

«Agli inizi degli anni Ottanta Arman Fernandez bussa alla porta del mio laboratorio, entra e mi chiede dei pezzi di violino, gli rispondo che non posso darglieli perché li uso per fare dei quadri. Lui mi dice: 'Paz vral'. Ha voluto vedere i miei quadri e mi ha detto 'Continua così'. Nella retrospettiva, dedicata a Mario Maggi e Gabriele Guatelli, osserviamo i frutti di quell'incoraggiamento.



Riccardo Bergonzi, musicista, liutaio e artista



7 settembre 2014 - Bergonzi dirige gli Swinger e davanti ad una piazza Cittanova gremita ricorda Mario Maggi

## **Racconto della giornata dedicata alla musica rinascimentale e barocca**

Nella Sala Puerari della Biblioteca di Cremona si rinnova la musica e la poetica antica con brani accompagnati da dipinti raffiguranti quadri di Caravaggio:

- NOEL BALDUIN (1480-1530) *Quam pulchra es et quam decora* Mottetto raffigurato nel 'Riposo durante la fuga in Egitto
- FRANCESCO DE LAYOLLE (1492-1a540) *Lasciar il velo*
- JACQUET DE BERCHEM (1505-1567) *Perché non date voi* Madrigali raffigurati nel 'Suonatore di liuto' (versione commissionata dal Cardinale Del Monte, collezione privata)
- JACQUES ARCADELT (1505-1568) *Chi potrà dir quanta dolcezza prova* Se la dura durezza in la mia donna dura *Voi sapete ch'io v'amo Vostra fui e sarò mentre ch'io viva* Madrigali raffigurati nel 'Suonatore di liuto' (versione commissionata da Vincenzo Giustiniani e conservata a S. Pietroburgo). Si tratta del mottetto *Quam pulchra es et quam decora* di Noel Balduin, raffigurato nel Riposo durante la fuga in Egitto, dei madrigali *Lasciar il velo* (Francesco de Layolle), *Perché non date voi* (Jacquet de Berchem), *Ave Maria* (ridotta per violino e strumenti, Palestrina) che compaiono nella versione del Suonatore di liuto commissionata da Del Monte, e *Chi potrà dir quanta dolcezza prova*, *Se la dura durezza in la mia donna dura*, *Voi sapete ch'io v'amo*, *Vostra fui e sarò mentre ch'io viva* (Arcadelt), della versione Giustiniani.

### **Dal Cantico dei Cantici**

Come sei bella amica mia come sei bella /Fra le tue trecce i tuoi occhi sono colombe /Come un gregge di capre /Sospeso sulle pendici del Ghilad/ I tuoi capelli/Come un gregge di capre /Che salga dal lavatoio/Vanno a coppie i tuoi denti /Nessuno è solo /Le tue labbra sono un filo di scarlatto /Desiderabile è la tua bocca /Come una melagrana spaccata /È la tua guancia sotto il tuo velo /Come la torre di David per i trofei

/Costruita è il tuo collo /Scudi a migliaia gli sono appesi /Quantità di corazze di guerrieri /Cerbiattini le tue mammelle /Gemelli di gazzella /Tra i gigli alla pastura /Mentre il giorno rinfresca e l'ombra cade /Sul Monte della Mirra sulla Collina dell'Incenso /Cammino /Tutta bella tu sei amica mia /Non c'è difetto in te /A me dal Libano sposa /A me dal Libano vieni /Lascia la cima dell'Amanah /La cima del Senir e del Hermon /E gli antri dei leoni /E i monti dei leopardi /Mi stravolgi la mente /sorella mia e sposa /Mi stravolgi la mente /Con uno sguardo solo /Con una collana del tuo collo /Meravigliose le tue carezze /sorella mia e sposa /Più del vino meravigliose /E l'odore che emani /Supera ogni profumo

/Favi colanti le tue labbra sposa /Miele e latte nella tua bocca /Come un Libano di aromi /Delle tue vesti l'odore /Tu il Giardino Incatenato/Sorella mia e sposa /La Sorgente Turata /La Fonte Sigillata /I tuoi scoli sono un Giardino /Paradisiaco di Melograni /Di henné di nardo di frutti preziosi

/Di nardo e zafferano /Canna aromatica e cannella /Di tutti gli alberi d'incenso /E mirra e aloe profumo infinito /Oh fontana delle oasi oh pozzo di acque vive /E di acque colanti Libano

/Alzati tramontana /Vieni vento del Sud /Soffiate sul mio giardino /Esalino i suoi aromi /Entri il mio Amato nel suo giardino /Per mangiare quel frutto prodigioso



**21.05.2013 il m° De Lorenzi al Violino ricorda Mario Maggi, e le sue lontane lezioni suonando Arcadelt, accompagnando la lettura del Cantico dei Cantici mentre Ferrari Romanini, Bergonzi e Regis raccontano Caravaggio**

dalla "fuga in Egitto" di Caravaggio  
(versione ricavata da appunti di Mario Maggi e Benvenuto Dizertori)

Quam pulchra es / et quam decora,  
charissima, in deliciis / Statura tua assimilata est palmae /  
et ubera tua botris / Caput tuum ut Carmelus /  
collum tuum sicut turris eburnea /

Veni, dilecte mi, egrediamur in agrum /  
videamus si flores fructus parturiunt /  
si floreant mala punica, /  
ibi dabo tibi ubera mea / Amen /

omaggio offerto dalle classi del triennio sperimentale  
del Liceo Artistico Munari di Crema e Cremona

SABATO 27 OTTOBRE 2007 . . .

Dal "Riposo nella fuga d'Egitto" di Caravaggio mottetto di Noel Bauldewijn, trascrizione del prof Mario Maggi tratta da appunti di B. Disertori (nelle pause il poeta legge brani del Cantico dei Cantici)



[www.collezionemaggi.altervista.org](http://www.collezionemaggi.altervista.org)

2.  
...

un ricordo affettuoso ad Antonio e Riccardo: ai loro sogni musicali e "plastici"



Riccardo Antonio



## Cremona. La «vendetta» del liutaio artista: ecco come trasformo gli strumenti cinesi



**Riccardo Bergonzi** lo mette subito in chiaro: non è una fine vendetta, la sua, ma un curioso omaggio alla tradizione liutaria nella capitale della liuteria.

Cremona, centralissimo corso Garibaldi. Nella sua bottega che profuma di legno, di arte e di sapere, non vedi solo violini e viole, violoncelli e contrabbassi. Ma vedi questi strumenti così come li giunge a immaginarli la sua mente d'artista. Deformati, distillati, trasfigurati. In un quadro, così come in un blocco di resina.

Ma che c'entra la vendetta? C'entra eccome. Perché è la prima dimensione che salta in mente, davanti a un liutaio cremonese che – tra le tante attività “collaterali” - va a scovare strumenti cinesi (rottisi durante il viaggio), li ritira per poco, e – quasi fosse una sorniona punizione – li trasforma in fioriere, mobiletti bar, comodini, borse per fare la spesa, lampade, e addirittura cassette di pronto soccorso. Oggetti inutili e poveri che ridiventano utili e costosi, frutto di un estro che il “filosofo” Bergonzi vede servitore di uno scambio tra popoli: “Il violoncello raggiunge la sua massima evoluzione in Europa, ma gli strumenti di basso costo e qualità che arrivano a frotte dalla Cina permettono a molti principianti di avvicinarsi al loro studio”. Nessuna concorrenza con l'artigianato della città di Stradivari, dunque, ma “il disegno di una storia che da Cremona arriva fin là, e poi vi ritorna come migrazione al contrario”.

Ecco allora l'idea di riscattare questi strumenti, di dar loro una seconda vita, di farli diventare opere “altre”. L'avventura comincia cinque anni fa, nell'umido e spoglio magazzino di un corriere. Ad attendere il giro in discarica c'è una ventina di violoncelli senza manico. Fermi tutti, dice Bergonzi, allo smaltimento ci penso io. Tempo qualche giorno, e il primo strumento diventa un comodino. “Il gioco è stato quello di riciclare più parti possibili”, spiega il liutaio. E in effetti vedi due puntali far da gamba al curioso mobiletto.

Poi giunge la primavera, e rifiorisce – non solo metaforicamente – il secondo “cello”: la sua cassa diviene verde prato, i suoi cappellotti superiore e inferiore vengono via. E sopra questo primo “vaso liutario” spuntano erba e fiori (veri).

Ma almeno i cappellotti finiscono in discarica? Certo che no, si trasformano in una lampada dal sapore retrò. Ad arrivare è quindi la variante del vaso: stesso sezionamento, ma tavola del colore di una borsetta. E soprattutto un carrellino per tirarla, visto che quel violoncello – d'ora in avanti – sarebbe servito per fare la spesa. Preso gusto, Bergonzi ne “apre” un altro, ci ricava ripianetti di plexiglass e ci nasconde una lampadina dietro la cordiera in basso: mancano solo vini e grappe, ma il mobiletto bar è già fatto. E niente paura: se qualcuno si sente male, c'è pure la cassetta pronto soccorso. Ricavata in un violoncello molto piccolo, con tanto di croce rossa in fronte a dominare una tavola bianco ospedale.

### **Riccardo Bergonzi**

**artista eclettico tra estro e creatività**



Ci sono luoghi che appaiono nati per essere quello, poiché null'altro potrebbero essere... Questo è la bottega di Riccardo Bergonzi, dove arte e creatività trovano la loro più naturale abitazione, quella è la loro casa, stanno lì, da sempre. La musica è quell'elemento che tutto può contenere, dentro e attorno alla quale tutto si può permeare, plasmare, assemblare.

Ed è da qui che parte la storia di Riccardo Bergonzi, dalla musica. Nasce a Cremona nel 1961 e si diploma nel '79 presso l'Istituto Internazionale per l'Artigianato Liutario e del Legno, ottenendo la medaglia d'oro riconosciuta al migliore allievo, e qui, per dieci anni, svolge attività di insegnante. A soli 12 anni realizza, con la passione e le piccole mani di bambino, il suo primo violino, insieme al fratello Roberto. Già in quegli anni Riccardo apprende l'arte liutaria al fianco di Stefano Conia, all'interno del laboratorio del Maestro.

Affascinato da ogni forma di arte, Riccardo Bergonzi rimane però maggiormente attratto dalle opere scultoree e pittoriche e dalla Pop Art, tanto da avvicinarlo ad uno dei maggiori esponenti del nouveau réalisme, Arman, che avrà il piacere di conoscere e di approfondirne il suo concetto artistico.

La crescita personale e professionale di Riccardo Bergonzi, fatta di passione e curiosità, di ricerca e studio, lo porta a raffigurare l'artista eclettico, capace di spaziare dalla realizzazione dei suoi strumenti alla creazione di opere d'arte più diverse, dove il richiamo alla musica e alla sonorità hanno pur sempre, in forme comunque diverse, particolare evidenza.

Riconoscimenti in mostre e concorsi accompagnano il suo percorso; nel 1976 riceve la medaglia d'oro al Concorso Nazionale di Bagnacavallo nella sezione giovani liutai; nel 1988 sempre a Bagnacavallo viene premiato con la medaglia d'oro come miglior violino con menzione speciale per la vernice; nel 1990 nello stesso concorso un suo violoncello è primo classificato con la medaglia d'oro. Nel 1991 alla Triennale Internazionale degli Strumenti ad Arco la sua viola conquista il primo posto.

La montatura e il suono sono, per Riccardo Bergonzi, motivo e stimolo di continui approfondimenti e costante ricerca, volte all'ottenimento dei più alti risultati, riconosciuti ed apprezzati a livello internazionale.

La visita alla bottega di Riccardo Bergonzi, che apre le sue porte lungo una delle principali vie del centro di Cremona, è per coloro che sanno percepire l'estro e l'arte racchiuse dentro queste vecchie mura, un momento di particolare intensità.